



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## **PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO**

AGGIUNTE E VARIANTI ALLE PARTI A3, B, C1 E C2  
DELLA PIANIFICAZIONE NAZIONALE D'EMERGENZA  
DELL'AREA VESUVIANA



*marzo 2001*

## PARTE A

### PARTE GENERALE

*A.1 premessa*

*A.2 scenario dell'evento eruttivo massimo atteso*

**A.3 livelli di allerta per l'attivazione del piano di emergenza**

*A.4 indagine speditiva di vulnerabilità dei centri abitati dell'area vesuviana*

### A.3.- LIVELLI DI ALLERTA PER L'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

La definizione dei **livelli di allerta** si basa sulle informazioni raccolte sull'attività del Vesuvio negli ultimi decenni, attività che rappresenta il livello di "fondo", caratterizzante il vulcano in periodi che si possono definire di riposo.

Il Vesuvio si trova attualmente in uno stato di attività caratterizzato da assenza di deformazioni del suolo, bassa sismicità, assenza di significative variazioni del campo di gravità, valori costanti di composizione dei gas fumarolici e valori decrescenti della temperatura. Tale stato, come detto, corrisponde al livello di base o di fondo.

Variazioni significative rispetto al livello di base, caratterizzante l'attività del Vesuvio negli ultimi 20 anni, della sismicità, delle deformazioni del suolo, della gravimetria, della temperatura e composizione delle fumarole, devono essere considerate per la valutazione dei vari livelli di allerta.

In vista di una ripresa di attività al Vesuvio possono essere indicati, quali **fenomeni precursori di medio-lungo termine**, terremoti, percepibili almeno in tutta la fascia pedemontana, e deformazioni del suolo, concentrate nella zona craterica e/o pericraterica.

Come **precursore a medio-breve termine** viene considerato anche l'abbassamento del livello piezometrico della falda superficiale su un'area che abbraccia tutto il comprensorio circumvesuviano.

**Precursori a breve-termine** sono l'apertura di fratture, eventualmente accompagnata dall'emissione di gas e vapori, e fenomeni acustici e sismici (tremore) che accompagnano la risalita del magma verso la superficie.

È da ricordare che, in assenza di strumentazioni, furono osservati nel 1631 vari fenomeni precursori già da circa due settimane prima dell'eruzione. È legittimo ritenere che piccoli fenomeni avvertibili solo dagli strumenti si verificano varie settimane prima e consentano quindi di riconoscere tempestivamente una condizione di allarme.

Il Piano, nella sua versione aggiornata, prevede **4 livelli di allerta**, individuati dalla combinazione di fenomeni precursori di diverso tipo (tab. 1) e **5 fasi operative**, in cui vengono coinvolte progressivamente le diverse Strutture di Protezione Civile e la popolazione delle aree a rischio (cfr. C.2).

**Tabella 1 - Livelli di allerta**

LIVELLI DI ALLERTA	STATO DEL VULCANO	PROBABILITÀ DI ERUZIONE	TEMPO DI ATTESA ERUZIONE	AZIONI	COMUNICAZIONI
<b>Base</b>	Nessuna variazione significativa di parametri controllati	Molto bassa	Indefinito, comunque non meno di diversi mesi	Attività di sorveglianza secondo quanto programmato	L'Osservatorio Vesuviano produce bollettini semestrali sull'attività del vulcano
<b>Attenzione</b>	Variazione significativa di parametri controllati	Bassa	Indefinito, comunque non meno di alcuni mesi	Stato di allerta tecnico scientifico ed incremento dei sistemi di sorveglianza	L'Osservatorio Vesuviano quotidianamente produce un bollettino e comunica le informazioni sullo stato del vulcano al Dipartimento della Protezione Civile
<b>Preallarme</b>	Ulteriore variazione di parametri controllati	Media	Indefinito, comunque non meno di alcune settimane	Continua l'attività di sorveglianza; simulazione dei possibili fenomeni eruttivi	L'Osservatorio Vesuviano comunica continuamente le informazioni sullo stato del vulcano al Dipartimento della Protezione Civile
<b>Allarme</b>	Comparsa di fenomeni e/o andamento di parametri controllati che indicano una dinamica pre-eruttiva	Alta	Da settimane a mesi	Sorveglianza con sistemi remoti	L'Osservatorio Vesuviano comunica continuamente le informazioni sullo stato del vulcano al Dipartimento della Protezione Civile

**LIVELLO DI ALLERTA: BASE**

<b>Stato del vulcano</b>	Nessuna variazione significativa di parametri controllati
<b>Probabilità di eruzione</b>	Molto bassa
<b>Tempo attesa eruzione</b>	Indefinito, comunque non meno di diversi mesi
<b>Azione</b>	Attività di sorveglianza secondo quanto programmato
<b>Comunicazioni</b>	L'Osservatorio Vesuviano produce bollettini semestrali sull'attività del vulcano.

**LIVELLO DI ALLERTA: ATTENZIONE**

<b>Stato del vulcano</b>	Variazione significativa di parametri controllati
<b>Probabilità di eruzione</b>	Bassa
<b>Tempo attesa eruzione</b>	Indefinito, comunque non meno di alcuni mesi
<b>Azioni</b>	Stato di allerta tecnico-scientifico ed incremento dei sistemi di sorveglianza
<b>Comunicazioni</b>	L'Osservatorio Vesuviano quotidianamente produce un bollettino e comunica le informazioni sullo stato del vulcano al Dipartimento della Protezione Civile.

**LIVELLO DI ALLERTA: PREALLARME**

<b>Stato del vulcano</b>	Ulteriori variazioni di parametri controllati
<b>Probabilità di eruzione</b>	Media
<b>Tempo attesa eruzione</b>	Indefinito, comunque non meno di alcune settimane
<b>Azioni</b>	Continua l'attività di sorveglianza. Simulazione dei possibili fenomeni eruttivi.
<b>Comunicazioni</b>	L'Osservatorio Vesuviano comunica continuamente le informazioni sullo stato del vulcano al Dipartimento della Protezione Civile.

**LIVELLO DI ALLERTA: ALLARME**

<b>Stato del vulcano</b>	Comparsa di fenomeni e/o andamento di parametri controllati che indicano una dinamica pre-eruttiva
<b>Probabilità di eruzione</b>	Alta
<b>Tempo attesa eruzione</b>	Da settimane a mesi
<b>Azioni</b>	Sorveglianza con sistemi remoti.
<b>Comunicazioni</b>	L'Osservatorio Vesuviano comunica continuamente le informazioni sullo stato del vulcano al Dipartimento della Protezione Civile.

## PARTE B

### LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

***B.1 premessa***

***B.2 struttura dinamica del piano***

***B.3 individuazione e strategia operativa per i 18 comuni dell'area vesuviana ad alto rischio (zona rossa)***

***B.4 censimento e salvaguardia dei beni culturali***

***B.5 rientro controllato dopo l'evento***

***B.6 individuazione e strategia operativa variabile di allontanamento e di ricezione per la zona gialla***

## B. 1 - PREMESSA

I lineamenti di piano hanno lo scopo di individuare le direttrici fondamentali della presente pianificazione.

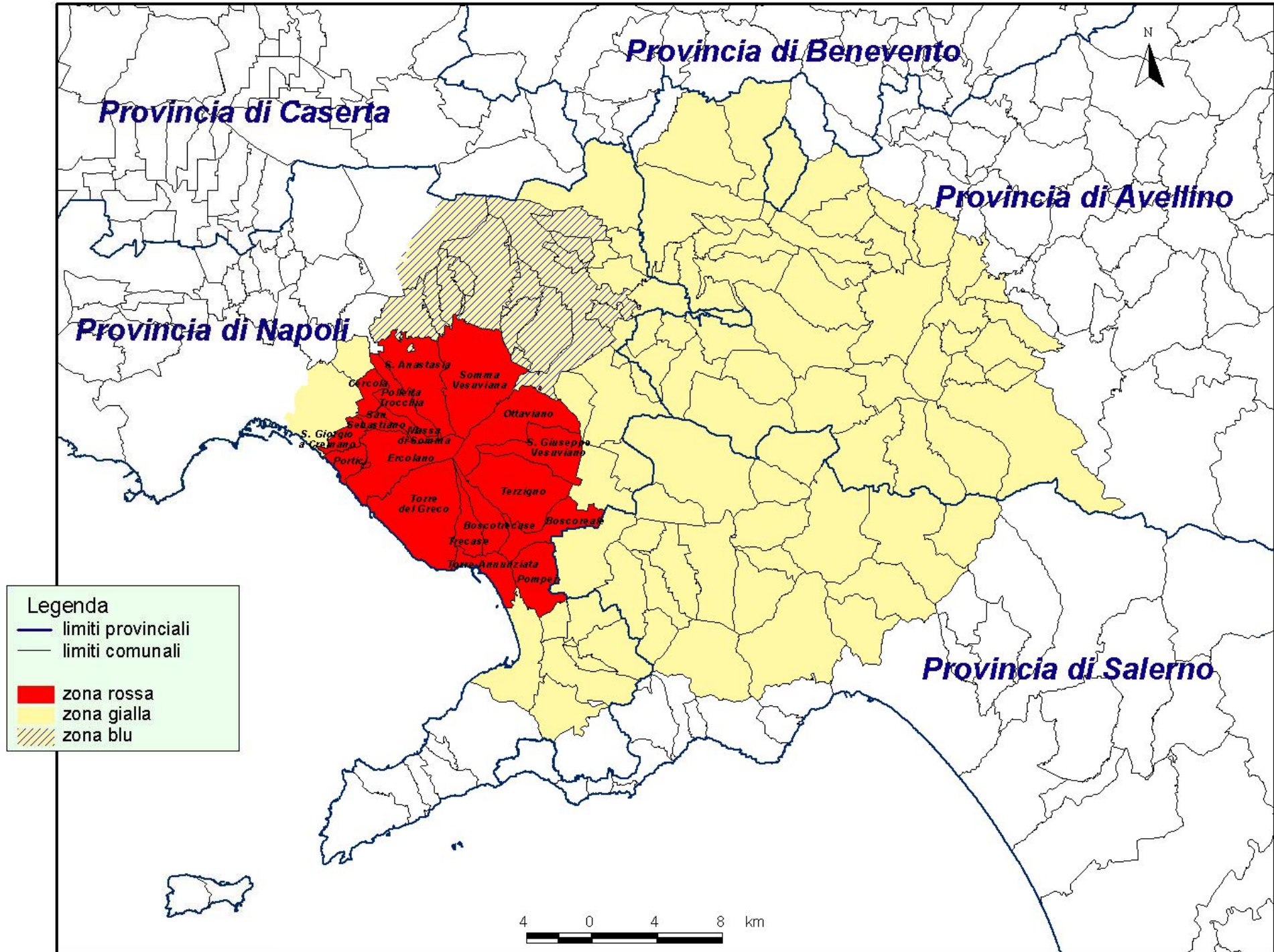
Il piano sostanzialmente individua due specifiche aree di intervento: la prima, a massimo rischio, chiamata **zona rossa**, comprende 18 Comuni della provincia di Napoli (fig. 1); la seconda, identificata come **zona gialla** e caratterizzata da fenomenologie attenuate ma non assenti, comprende 96 Comuni, di cui 34 della provincia di Napoli, 40 di quella di Avellino, 21 di quella di Salerno e 1 della provincia di Benevento (fig. 2). All'interno della zona gialla la Comunità Scientifica ha circoscritto un'area ad elevato rischio idrogeologico, definita **zona blu**, che comprende 14 Comuni della provincia di Napoli (fig. 3).

La strategia di intervento per l'area vesuviana a massimo rischio (zona rossa) prevede l'allontanamento della popolazione al di fuori della regione Campania.

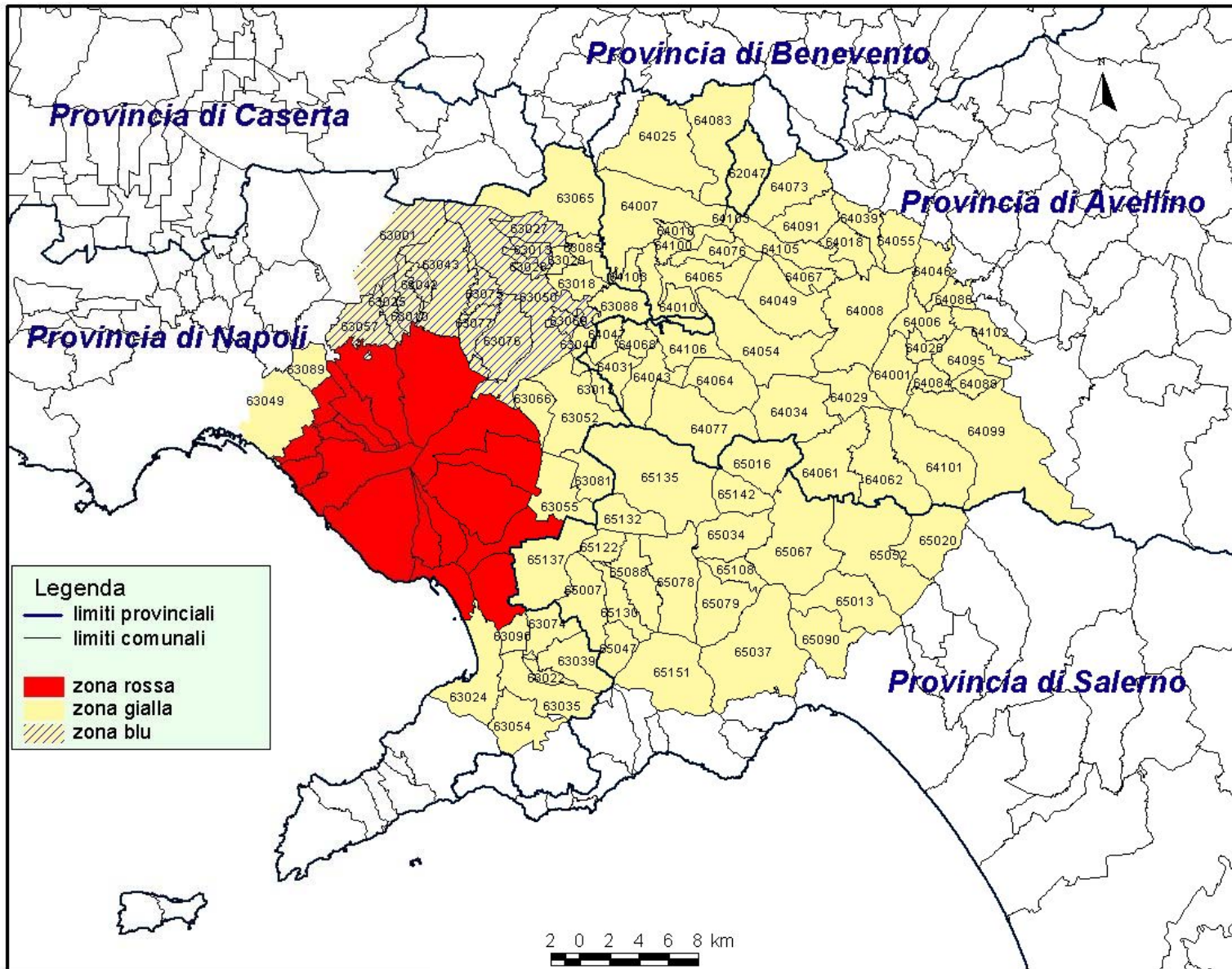
Per la zona gialla, invece, non è possibile preventivamente individuare con precisione l'estensione territoriale del fenomeno eruttivo e quindi l'area e la popolazione effettivamente coinvolte: si adotterà, quindi, una strategia operativa variabile di allontanamento e di ricezione per la popolazione interessata, che verrà ricoverata nella stessa regione Campania in strutture fisse.



**Fig. 1 - Comuni della zona rossa**



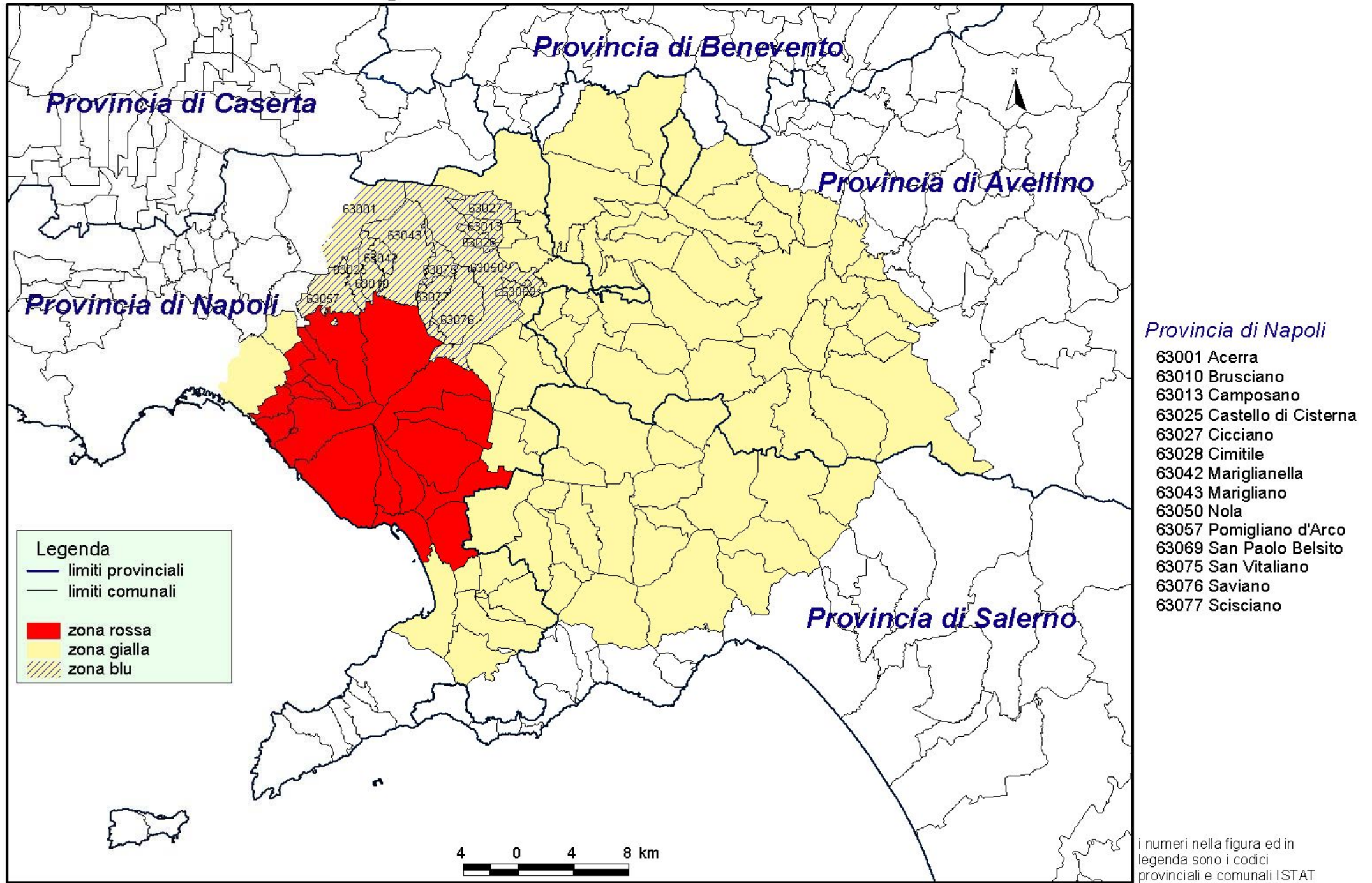
**Fig. 2 - Comuni della zona gialla**



- Provincia di Avellino**
- 64001 Aiello del Sabato
  - 64006 Atripalda
  - 64007 Avella
  - 64008 Avellino
  - 64010 Baiano
  - 64018 Capriglia Irpina
  - 64025 Cervinara
  - 64026 Cesinali
  - 64029 Contrada
  - 64031 Domicella
  - 64034 Forino
  - 64039 Grottolella
  - 64043 Lauro
  - 64046 Manocalzati
  - 64047 Marzano di Nola
  - 64049 Mercogliano
  - 64054 Monteforte Irpino
  - 64055 Montefredane
  - 64061 Montoro Inferiore
  - 64062 Montoro Superiore
  - 64064 Moschiano
  - 64065 Mugnano del Cardinale
  - 64067 Ospedaletto d'Alpinolo
  - 64068 Pago del Vallo di Lauro
  - 64073 Pietrastornina
  - 64076 Quadrelle
  - 64077 Quindici
  - 64083 San Martino Valle Caudina
  - 64084 San Michele di Serino
  - 64086 San Potito Ultra
  - 64088 Santa Lucia di Serino
  - 64091 Sant'Angelo a Scala
  - 64095 Santo Stefano del Sole
  - 64099 Serino
  - 64100 Sirignano
  - 64101 Solofra
  - 64102 Sorbo Serpico
  - 64103 Sperone
  - 64105 Summonte
  - 64106 Taurano
- Provincia di Benevento**
- 62047 Pannarano
- Provincia di Caserta**
- Provincia di Napoli**
- 63001 Acerra
  - 63010 Brusciano
  - 63013 Camposano
  - 63015 Carbonara di Nola
  - 63018 Casamarciano
  - 63022 Casola di Napoli
  - 63024 Castellammare di Stabia
  - 63025 Castello di Cisterna
  - 63027 Cicciano
  - 63028 Cimitile
  - 63029 Comiziano
  - 63035 Gragnano
  - 63039 Lettere
  - 63040 Liveri
  - 63042 Mariglianella
  - 63043 Marigliano
  - 63049 Napoli
  - 63050 Nola
  - 63052 Palma Campania
  - 63054 Pimonte
  - 63055 Poggioreale
  - 63057 Pomigliano d'Arco
  - 63065 Roccarainola
  - 63066 S. Gennaro Vesuviano
  - 63069 San Paolo Belsito
  - 63074 Sant'Antonio Abate
  - 63075 San Vitaliano
  - 63076 Saviano
  - 63077 Scisciano
  - 63081 Striano
  - 63085 Tufino
  - 63088 Visciano
  - 63089 Volla
  - 63090 Santa Maria la Carità
- Provincia di Salerno**
- 65007 Angri
  - 65013 Baronissi
  - 65016 Bracigliano
  - 65020 Calvanico
  - 65034 Castel San Giorgio
  - 65037 Cava dei Tirreni
  - 65047 Corbara
  - 65052 Fisciano
  - 65067 Mercato San Severino
  - 65078 Nocera Inferiore
  - 65079 Nocera Superiore
  - 65088 Pagani
  - 65090 Pellezzano
  - 65108 Roccapiemonte
  - 65122 San Marzano sul Sarno
  - 65130 Sant'Egidio di Monte Albino
  - 65132 san Valentino Torio
  - 65135 Sarno
  - 65137 Scafati
  - 65142 Siano
  - 65151 Tramonti

i numeri nella figura ed in legenda sono i codici provinciali e comunali ISTAT

**Fig. 3 - Comuni della zona blu**



## **B.2 - STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO**

Il piano è funzione dello scenario, dei livelli di allerta, della densità abitativa, della vulnerabilità delle strutture ed infrastrutture del territorio, del comportamento della popolazione.

Lo scenario e i livelli potranno variare in base alla sempre più approfondita conoscenza del vulcano da parte della Comunità Scientifica; mentre opportuni provvedimenti amministrativi potranno modificare l'assetto urbanistico esistente, disincentivando insediamenti e/o prevedendo realizzazioni di idonee vie di fuga. Ma è il comportamento corretto e consapevole della popolazione l'elemento più importante per una sempre maggiore semplificazione ed efficacia della struttura del piano

Per questo è di importanza fondamentale organizzare una costante e corretta informazione alla popolazione sui fenomeni vulcanici specifici del Vesuvio, sul tipo di sorveglianza e sul comportamento da tenere in caso di riattivazione dell'attività vulcanica.

Questo piano di emergenza continuerà a variare nel tempo verso una forma organizzativa dei soccorsi più snella in maniera direttamente proporzionale alla conoscenza dei comportamenti, dei percorsi e dei luoghi da raggiungere da parte della popolazione coinvolta nell'emergenza.

Pertanto il piano è da considerarsi non statico, ma dinamico e soggetto quindi ad aggiornamenti continui, che dovranno essere via via recepiti dai piani comunali, anch'essi quindi soggetti a continue modifiche.

### B.3 -INDIVIDUAZIONE E STRATEGIA OPERATIVA PER I 18 COMUNI DELL'AREA VESUVIANA AD ALTO RISCHIO (ZONA ROSSA)

Dalla Comunità Scientifica è stata individuata l'area soggetta ad alto rischio, che corrisponde ai **18 comuni** citati nel decreto istitutivo della Commissione n.516 del 9/8/1993.

L'area suddetta comprende i seguenti comuni: Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Pollena Trocchia, Pompei, Portici, Ottaviano, San Giorgio a Cremano, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.

Le caratteristiche di ognuno dei 18 Comuni ad alto rischio sono riportate in schede; queste dovranno essere aggiornate, a cura delle Amministrazioni comunali, contestualmente alla redazione dei rispettivi piani di emergenza particolareggiati.

Il numero complessivo di abitanti da allontanare dai 18 comuni dell'area rossa, aggiornato al 1999, è di **578.175 persone** corrispondenti a **176.377 nuclei familiari**.

COMUNI	POPOLAZIONE	N. FAMIGLIE
Boscoreale	29.363	9.581
Boscotrecase	11.191	3.499
Cercola	19.486	5.676
Ercolano	57.983	16.577
Massa di Somma	6.098	1.764
Ottaviano	24.728	7.547
Pollena Trocchia	13.240	3.730
Pompei	26.019	7.687
Portici	61.822	21.452
SanGiorgio a Cremano	60.173	16.633
San Giuseppe Vesuviano	26.820	8.128
San Sebastiano al Vesuvio	10.320	2.843
Sant'Anastasia	28.888	8.390
Somma Vesuviana	33.673	10.371
Terzigno	15.954	5.161
Torre Annunziata	47.360	13.921
Torre del Greco	95.243	30.357
Trecase	9.814	3.060
<b>TOTALE</b>	<b>578.175</b>	<b>176.377</b>

Lo scenario dell'evento eruttivo massimo atteso ipotizza per parte di questa zona una devastazione totale e, di conseguenza, la forte probabilità che la popolazione interessata non possa fare ritorno entro breve tempo.

### **B.3.1- cancelli**

Le popolazioni residenti nei 18 Comuni saranno allontanate dall'area a rischio a mezzo di treni, navi, bus e auto. L'allontanamento avverrà attraverso "cancelli" presidiati dalle forze dell'ordine.

I "cancelli", posizionati in corrispondenza sia delle direttrici di traffico autostradale che delle stazioni ferroviarie e portuali, hanno il duplice scopo di disciplinare e dirigere il deflusso, e di impedire il rientro dei non autorizzati nell'area della zona rossa.

È stato redatto un apposito piano specifico dalla Questura di Napoli che scatterà nella fase II di (preallarme) e dislocherà sul territorio, in corrispondenza dell'ubicazione dei cancelli, personale delle forze dell'ordine e militari (posizionamento soccorritori).

Il coordinamento per la gestione dei cancelli è affidato al C.C.S. presso la Prefettura di Napoli.

La gestione dei cancelli in questo piano non è importante solo ai fini dell'"ordine pubblico", ma è un'operazione fondamentale sotto il profilo psicologico, in quanto contribuisce a ridurre fenomeni di panico della popolazione.

La presenza delle forze dell'ordine, quindi, sarà anche l'immagine di una operazione ordinata e coordinata con alta professionalità.

Il personale di polizia e militare dovrà essere formato ed informato per questo specifico servizio (operazioni in situazioni di stress), onde evitare da parte dei tutori dell'ordine comportamenti che possano rendere più vulnerabili le operazioni di allontanamento della popolazione dall'area di rischio.

### **B.3.2- gemellaggio**

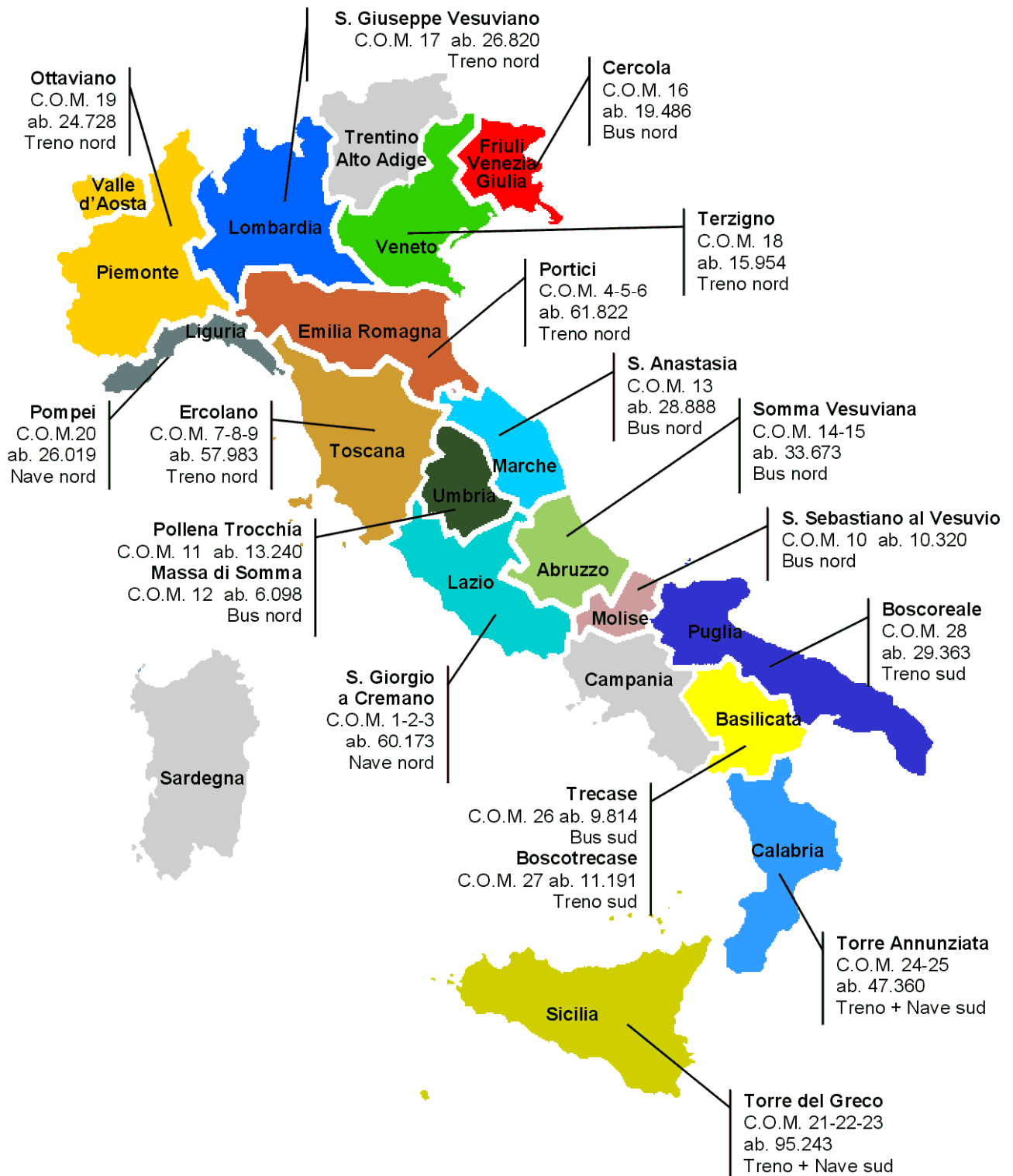
Appurato che la possibilità di salvezza degli abitanti dei comuni in zona rossa è nell'allontanamento preventivo dall'area, sono state proposte alla Autorità Centrale alcune possibili soluzioni. Tra queste è stata ritenuta più idonea quella dell'allontanamento della popolazione verso le regioni esterne, cioè al di fuori della Campania (fig. 4).

Tale scelta sembra la più opportuna in quanto il gemellaggio viene considerato un efficace effetto demoltiplicatore rispetto ai valori critici di destabilizzazione del sistema sociale. Si riportano le considerazioni su cui si è basata la scelta del gemellaggio in questa pianificazione di emergenza:

- in Campania non vi sarebbe comunque possibilità di ospitare circa 600.000 persone, oltre a quelle probabilmente da accogliere provenienti dalla zona gialla che sarà interessata dall'evento;
- associando ciascun comune a ciascuna regione vi è la possibilità di studiare, nei luoghi di ricovero, possibili forme di relazioni che garantiscano il mantenimento di un minimo di unità della identità dei singoli comuni;
- la indeterminazione dei danni in zona rossa è relativa all'esatto posizionamento delle zone maggiormente danneggiate; infatti l'entità del danneggiamento atteso potrà essere, in alcuni casi, di distruzione totale. Tale indeterminazione, pertanto, si riflette in modo definitivo sui tempi e le modalità di rientro che potrebbero essere molto lunghi per alcune famiglie e quindi non compatibili con un ricovero in strutture precarie;
- le strutture precarie eventualmente necessarie per la popolazione della zona rossa non sono disponibili in campo nazionale, né sarebbe possibile montarne a sufficienza anche qualora fossero reperite in campo internazionale. In ogni caso il tempo per l'allestimento dei campi con strutture precarie non sarebbe compatibile con il tempo utile all'allontanamento delle circa 600.000 persone;
- la scelta, infine, di abbinare ciascun comune con ciascuna regione potrebbe essere vantaggiosa anche per mantenere la possibile omogeneità dei plessi scolastici, almeno per le scolaresche di minore età che risentirebbero maggiormente del cambiamento improvviso.

Le modalità di attuazione dei gemellaggi fra i comuni vesuviani e quelli che saranno scelti dalle regioni ospitanti saranno oggetto di Intesa Istituzionale di Programma e di Accordi di Programma-Quadro fra tutte le amministrazioni coinvolte, sentita la Conferenza Stato-Regioni.

# Carta dei gemellaggi





### ***B.3.3 allontanamento della popolazione***

Il numero complessivo di abitanti da allontanare dai 18 comuni della zona rossa è di 578.175 unità, corrispondenti a 176.377 nuclei familiari.

Durante la II fase (preallarme), in cui la zona sarà progressivamente presidiata dai soccorritori, le famiglie che dispongono di un recapito alternativo presso amici, parenti o altro, ovvero la seconda casa al di fuori della zona rossa, potranno allontanarsi con mezzo proprio dopo aver comunicato al Sindaco l'esatto luogo di destinazione. Il Sindaco rilascerà idonea attestazione.

Il piano, in assenza di dati scientifici certi riguardanti l'evoluzione del fenomeno, è dimensionato sulla possibilità di allontanamento della globalità dei cittadini nel tempo utile di 7 giorni.

La Comunità Scientifica ha stimato in circa 20 giorni il tempo intercorrente tra un'attendibile previsione dell'eruzione e l'eruzione stessa: da tale termine partirà lo stato di allarme (III fase) durante il quale dovrà aver luogo l'allontanamento di tutti i cittadini.

Data l'impossibilità di sgomberare nel tempo suddetto i beni mobili di ognuno (arredi ed altro), i 176.377 capifamiglia potranno raggiungere la regione di accoglienza utilizzando la propria autovettura e portando con sé la parte dei beni personali ritenuta indispensabile; comunque ciascuno di essi, allontanandosi col proprio mezzo, dovrà seguire dei percorsi stradali prestabiliti, utilizzando, per accedere alla viabilità principale, il cancello di uscita individuato in tabella 2.

Per consentire ciò si provvederà a garantire l'allontanamento tramite il mezzo pubblico (bus-nave-treno) degli altri membri della famiglia; costoro potranno portare un solo bagaglio per gli effetti personali (tab. 2).

### ***B.3.4 sintesi della strategia operativa***

La strategia di allontanamento della popolazione dai comuni della zona rossa, attraverso il mezzo pubblico, è sintetizzata nella tabella 2 e nelle 18 tavole di seguito riportate.

Per ciascun Comune è indicato il numero complessivo della popolazione residente, il mezzo di allontanamento e la regione gemellata.

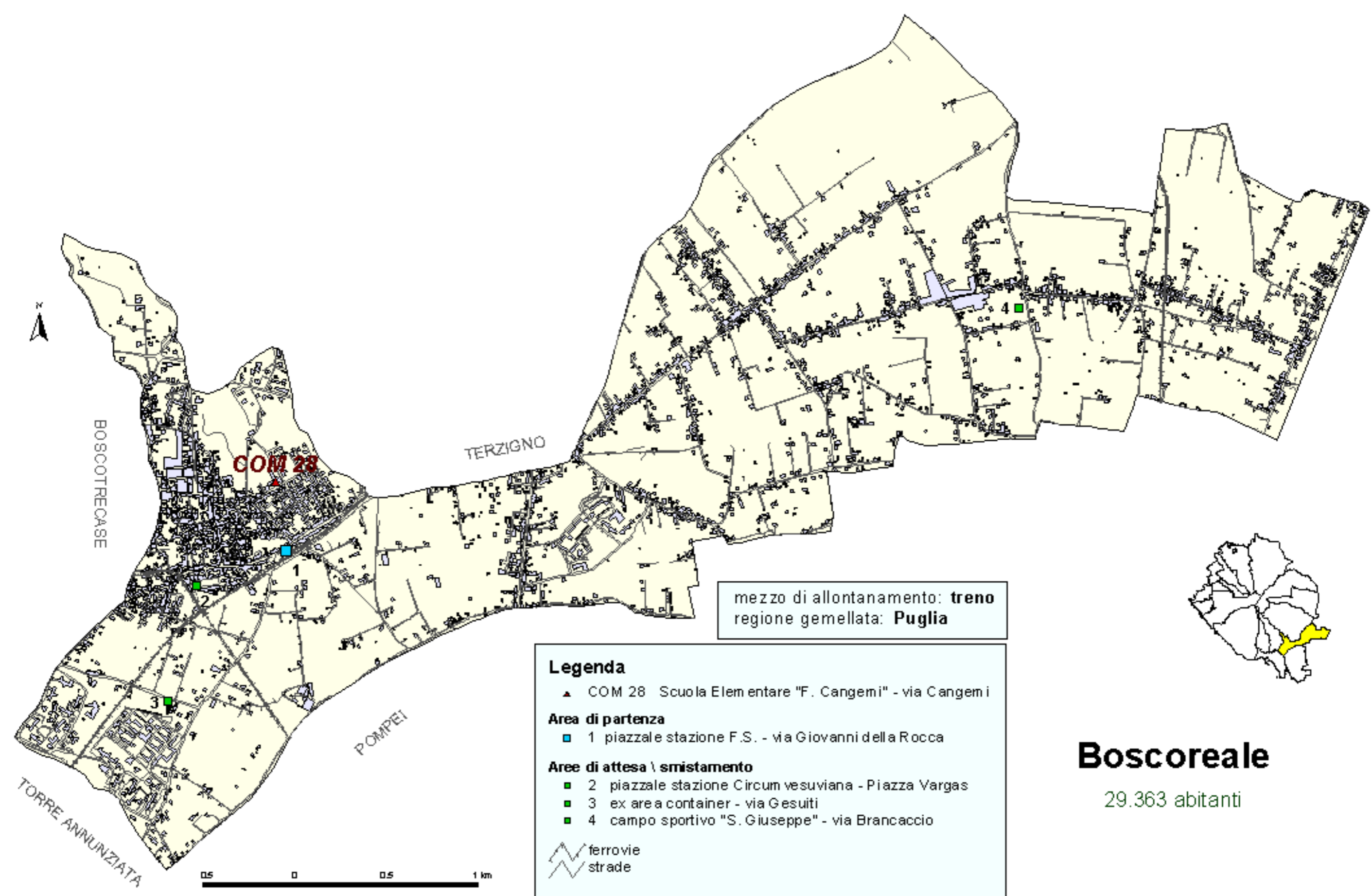
In relazione al mezzo utilizzato (treno-nave-bus), è stata individuata l'area di partenza (piazzale stazione, porto, zona/e parcheggio bus) per la popolazione; è stata inoltre prevista l'individuazione di ulteriori aree, definite di

*attesa/smistamento*, dislocate in maniera omogenea sul territorio comunale, che fungano da luoghi di primo raduno della popolazione. Ciascun Sindaco valuterà, nel Piano particolareggiato del proprio Comune, se sarà necessario prevedere, per parte della popolazione, navette che colleghino tali aree con quelle di partenza.

Nelle tavole è inoltre indicata l'ubicazione del Centro Operativo Misto, per il quale si rinvia alla *Parte C - Modello di Intervento* del presente Piano.

**Tabella 2: Strategia dell'allontanamento**

comune	popolazione	nuclei familiari	regione gemellata	mezzo di trasporto pubblico	area/e di partenza mezzo pubblico	cancello di uscita per i mezzi privati	percorsi per i mezzi privati
San Giorgio a Cremano	60.173	16.633	Lazio	nave	-Porto di Napoli	Caselli "San Giorgio - Ponticelli" dir. Napoli (A3)	A3 (S. Giorgio o Ponticelli) - A1 (Napoli)
Portici	61.822	21.452	Emilia Romagna	treno	-Stazione F.S. di S. Giovanni - Barra (Napoli)	Casello "Portici" dir. Napoli (A3)	A3 (Portici) - A1 (Napoli)
Ercolano	57.983	16.577	Toscana	treno	-Stazione F.S. di Portici	Casello "Ercolano" dir. Napoli (A3)	A3 (Ercolano) - A1 (Napoli)
San Sebastiano al Vesuvio	10.320	2.843	Molise	bus	-Campo sportivo "Capasso", -Astronauti Sporting Club	Casello "Napoli" dir. Roma (162 dir)	SS 268-162d (Barra-Cercola) - Raccordo A1/A3
Pollena Trocchia	13.240	3.730	Umbria	bus	-area mercato, via Esperanto -area verde Parco Europa		SS 268-162d (ovest) - A1 (162d)
Massa di Somma	6.098	1.764	Umbria	bus	-prolung. Corso Pirandello, -ex area container via Paparo		SS 268-162d (ovest) - A1 (162d)
Ottaviano	24.728	7.547	Piemonte – Val d'Aosta	treno	-Stazione F.S. di Ottaviano		SS 268 (ovest) - SS 162d (ovest) - A1 (162d)
Sant'Anastasia	28.888	8.390	Marche	bus	-Campo sportivo via Romani -Area mercato via Pomigliano	Casello di Pomigliano dir. Bari (A16)	SS 162d (S. Anastasia) - A16 (Pomigliano) - A14
Somma Vesuviana	33.673	10.371	Abruzzo	bus	-area via Pomigliano -area via S. Sossio -area via Aloia		A16 (Pomigliano) - A14
Cercola	19.486	5.676	Friuli Venezia Giulia	bus	-area viale dei Fiori -area viale dei Platani -compl. sportivo "Carautta"		SS 162d (Cercola) - A16 (Pomigliano) - A14
San Giuseppe Vesuviano	26.820	8.128	Lombardia	treno	-Stazione F.S. di San Giuseppe Vesuviano	Stazione di servizio "Angioina" (A30)	A30 (Angioina) - A1 (Caserta)
Terzigno	15.954	5.161	Veneto	treno	-Stazione F.S. di Terzigno		A30 (Angioina) - A16 (Nola) - A14
Boscoreale	29.363	9.581	Puglia	treno	-Stazione F.S. di Boscoreale		A30 (Angioina) - A3 (Salerno) - Basentana
Pompei	26.019	7.687	Liguria	nave	-Porto di Castellammare di Stabia	Casello "Scafati - Pompei" dir. Salerno (A3)	A3 (Pompei-Scafati) - A30 (Salerno) - A1 (Caserta)
Torre del Greco	95.243	30.357	Sicilia	treno + nave	-Stazioni F.S. Torre del Greco e S. M. La Bruna	Casello "Torre del Greco" dir. Salerno (A3)	A3 (Torre del Greco)
Torre Annunziata	47.360	13.921	Calabria	treno + nave	-Stazione F.S. di Torre Ann. - Porto di Torre Annunziata	Caselli "Torre Annunziata nord/sud" dir. Salerno (A3)	A3 (Torre Annunziata nord o sud)
Trecase	9.814	3.060	Basilicata	bus	-Piazza San Gennaro -Via Antonio Sciesa -Casa Cirillo		A3 (Torre Annunziata nord) - Basentana
Boscotrecase	11.191	3.499	Basilicata	treno	-Stazione F.S. di Boscoreale		A3 (Torre Annunziata nord o sud) - Basentana





# Boscotrecase

11.191 abitanti

## Legenda

- ▲ COM 27 Scuola Media Statale "Prisco" - Largo Municipio

### Area di partenza

piazzale Stazione FS di Boscoreale

### Aree di attesa \ smistamento

- 1 campo sportivo - via Rio
- 2 ex campo igloo - via Nazionale

— ferrovie  
— strade

mezzo di allontanamento: **treno**  
regione gemellata: **Basilicata**



TERZIGNO

TRECASE

BOSCOREALE

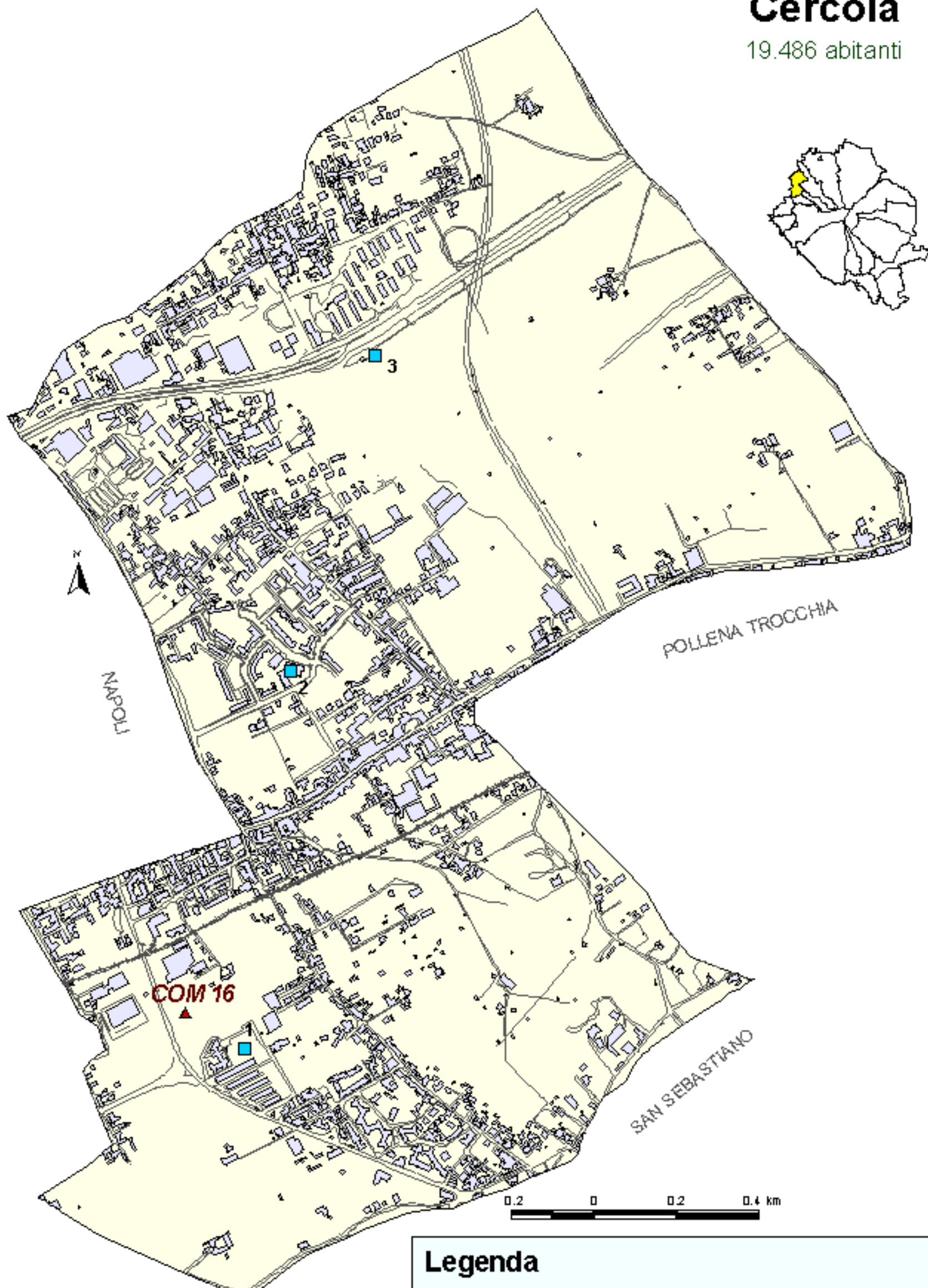
COM 27

Area di partenza  
■ piazzale Stazione F S  
di Boscoreale

0.5 0 0.5 1 km

# Cercola

19.486 abitanti



## Legenda

▲ COM 16 Scuola Media "Custra" - via Modigliani

### Aree di partenza

■ 1 area 1 - Viale dei Fiori

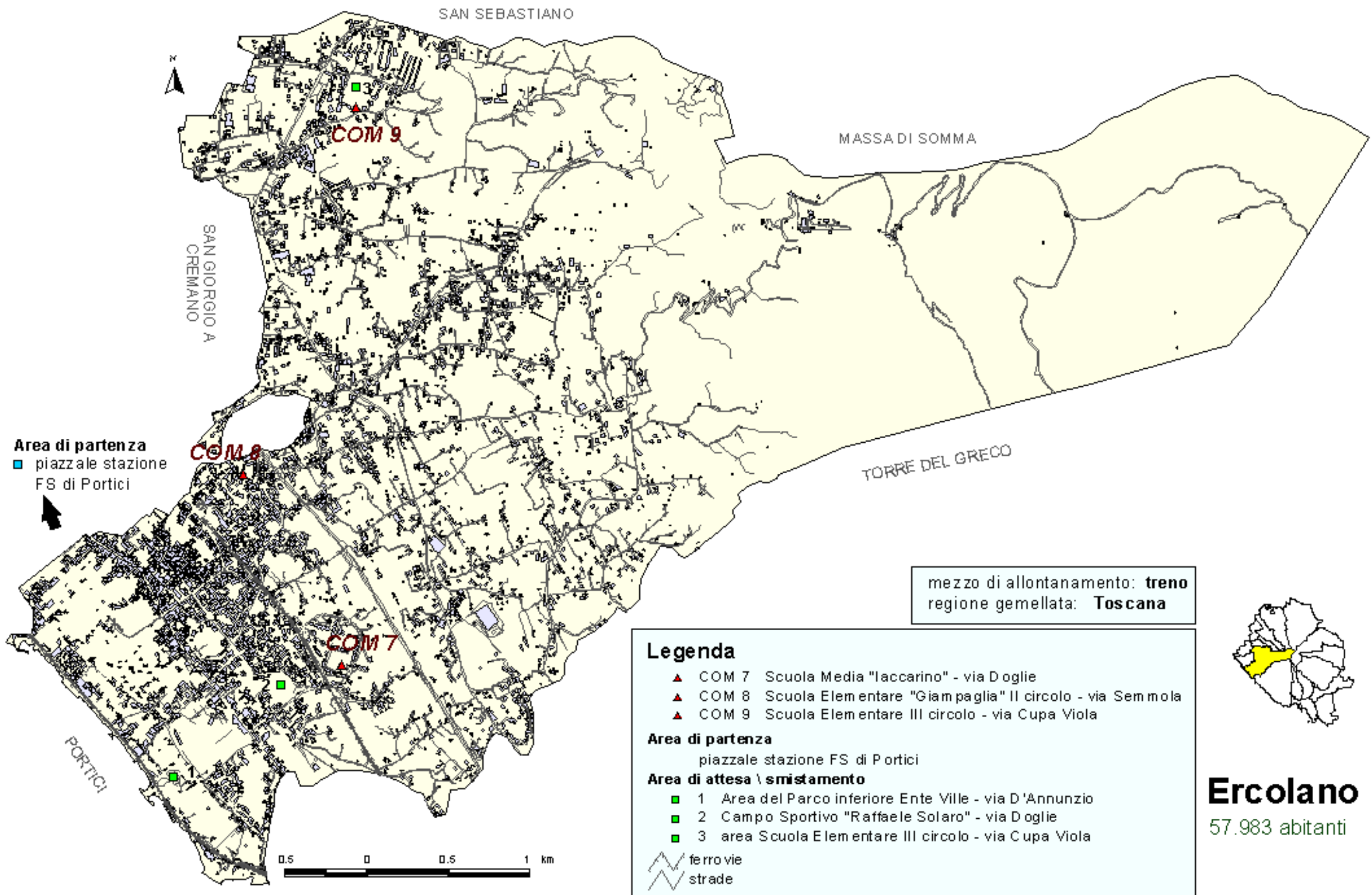
■ 2 area 2 - Viale dei Platani

■ 3 area 3 - Complesso sportivo Carautta

— strade

— ferrovie

mezzo di allontanamento: **bus**  
regione gemellata: **Friuli Venezia Giulia**



**Area di partenza**  
 ■ piazzale stazione FS di Portici

mezzo di allontanamento: treno  
 regione gemellata: Toscana



**Legenda**

- ▲ COM 7 Scuola Media "Iaccarino" - via Doglie
- ▲ COM 8 Scuola Elementare "Giampaglia" II circolo - via Semmola
- ▲ COM 9 Scuola Elementare III circolo - via Cupa Viola

**Area di partenza**  
 ■ piazzale stazione FS di Portici

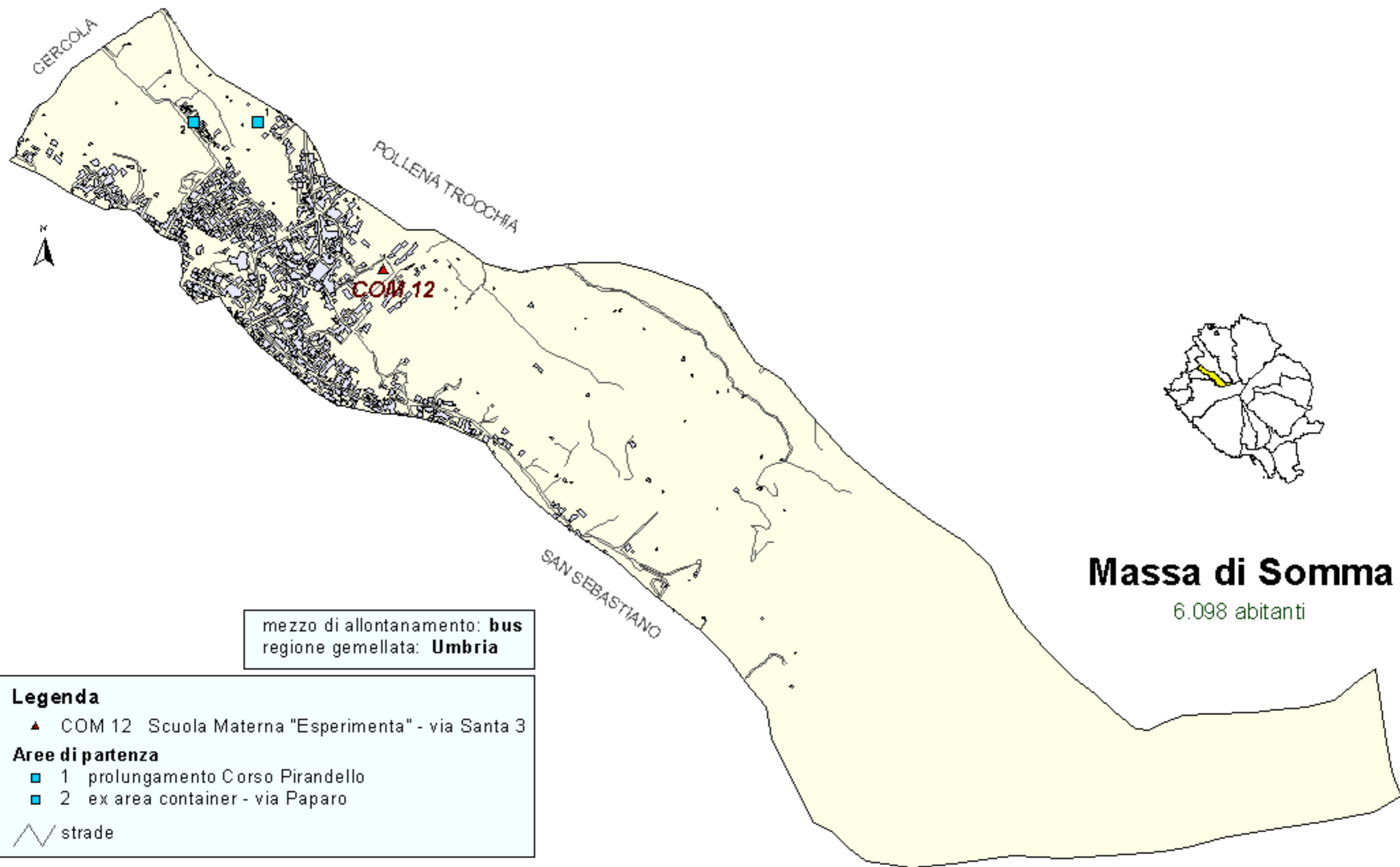
**Area di attesa \ smistamento**

- 1 Area del Parco inferiore Ente Ville - via D'Annunzio
- 2 Campo Sportivo "Raffaele Solaro" - via Doglie
- 3 area Scuola Elementare III circolo - via Cupa Viola

 ferrovie  
 strade



**Ercolano**  
 57.983 abitanti



# Massa di Somma

6.098 abitanti

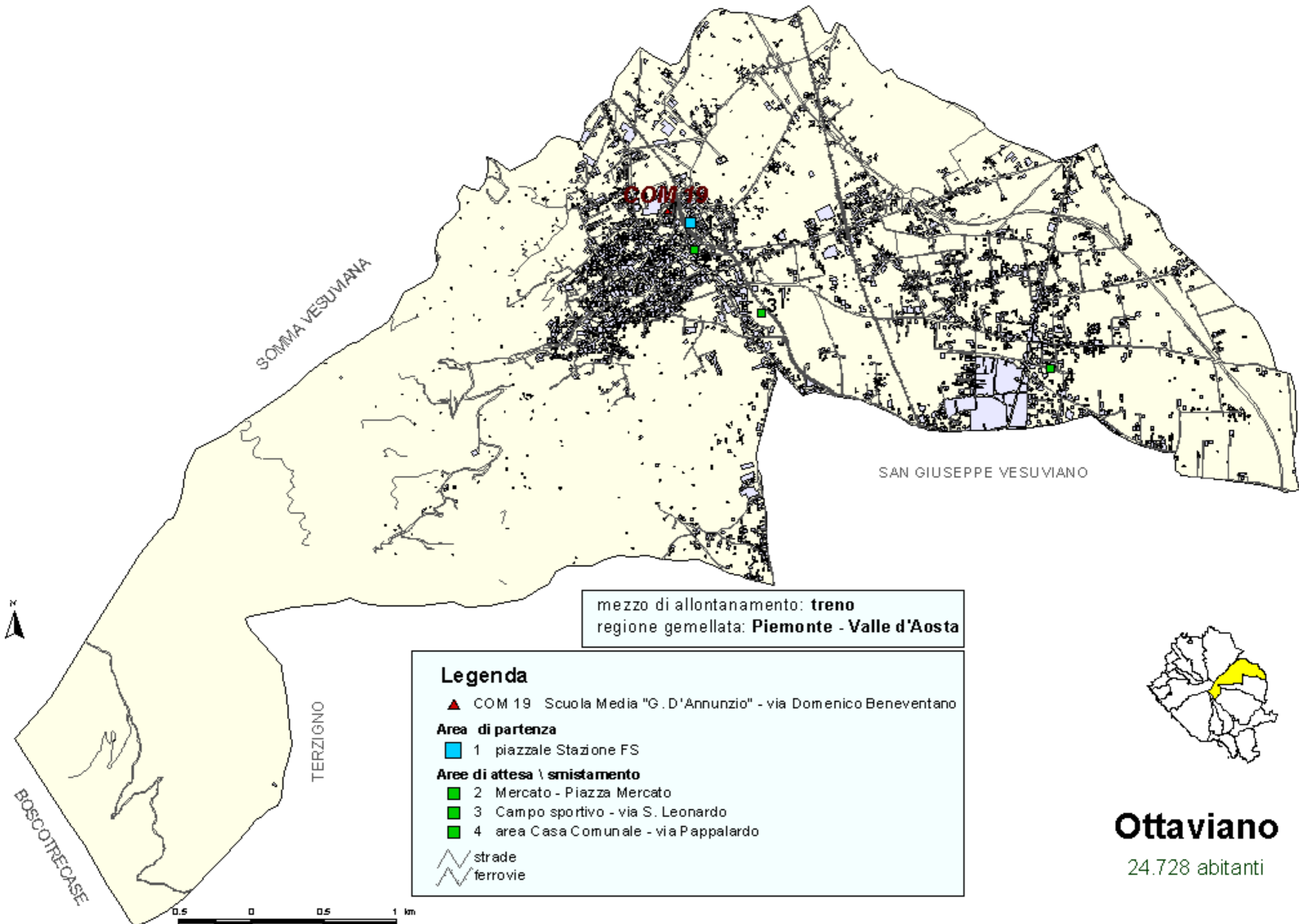
mezzo di allontanamento: **bus**  
regione gemellata: **Umbria**

**Legenda**

- ▲ COM 12 Scuola Materna "Esperimenta" - via Santa 3
- Aree di partenza**
- 1 prolungamento Corso Pirandello
- 2 ex area container - via Paparo
- ~ strade







mezzo di allontanamento: treno  
 regione gemellata: Piemonte - Valle d'Aosta

**Legenda**

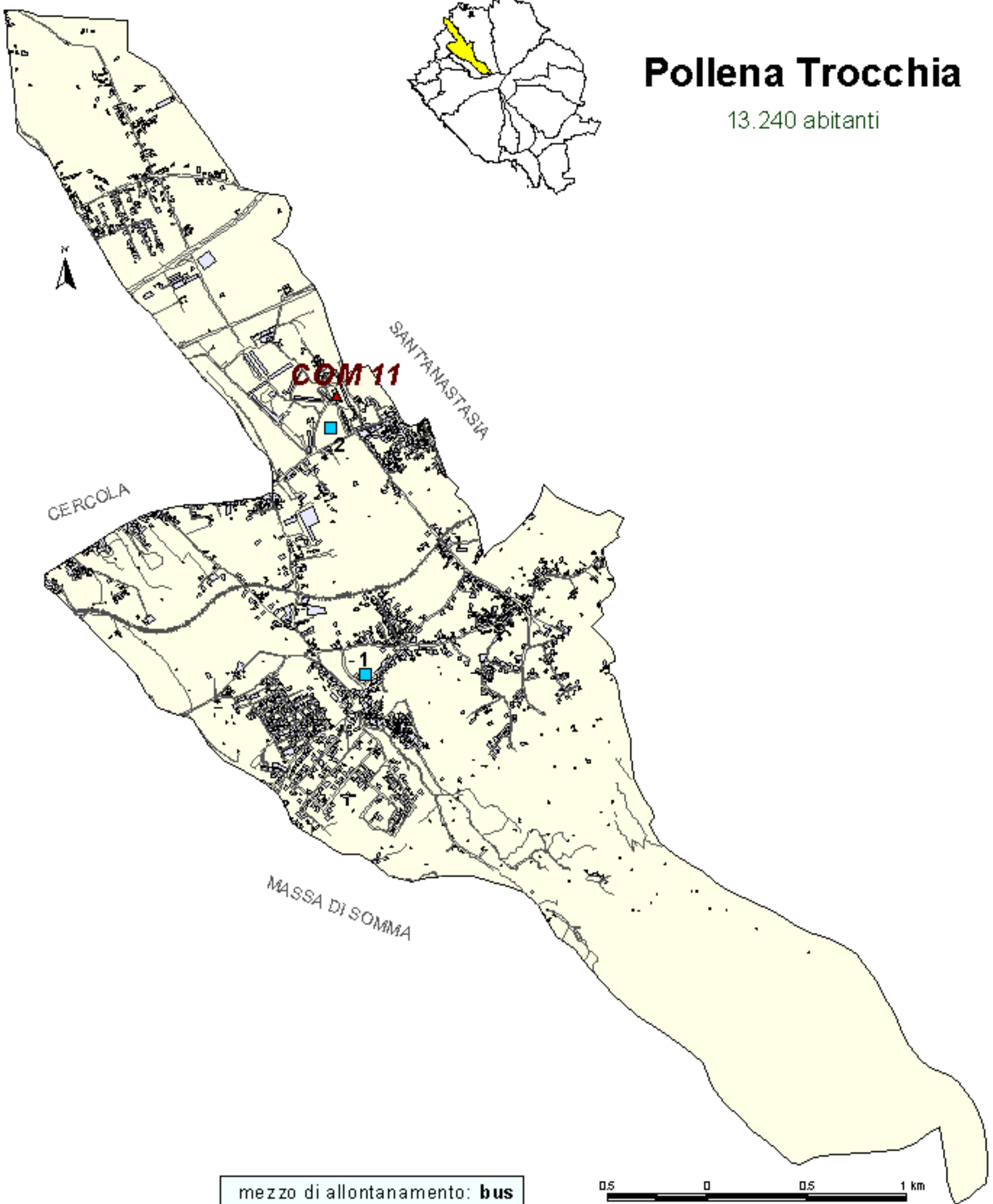
- ▲ COM 19 Scuola Media "G. D'Annunzio" - via Domenico Beneventano
- Area di partenza**
- 1 piazzale Stazione FS
- Aree di attesa \ smistamento**
- 2 Mercato - Piazza Mercato
- 3 Campo sportivo - via S. Leonardo
- 4 area Casa Comunale - via Pappalardo
- strade
- ferrovie



**Ottaviano**  
 24.728 abitanti

# Pollena Trocchia

13.240 abitanti



mezzo di allontanamento: **bus**  
regione gemellata: **Umbria**

0.5 0 0.5 1 km

## Legenda

▲ COM 11 Scuola Elementare "G. Donizzetti" \lst. Alberghiero - via Guidazzi

### Area di partenza

■ 1 area mercato - via Esperanto \ Corso Umberto I

■ 2 area verde comunale Parco Europa - viale Italia \ via Garibaldi

— strade

— ferrovie

## Legenda

▲ COM 20 Scuola Elementare-Materna "Rosa Cecchi" - Piazza Schettini

Area di partenza

Porto di Castellammare di Stabia

Aree di attesa \smistamento

- 1 Piazza Schettini
- 2 area parcheggio - via S. Abbondio\via Monsignor Di Liegro
- 3 Campo d'aviazione - via Aldo Moro
- 4 Tre Ponti - via Tre Ponti\Piazza Tre Ponti
- 5 via Civita Giuliana
- 6 Case popolari - Strada provinciale Nolana
- 7 Mercato ortofrutticolo - via Casone

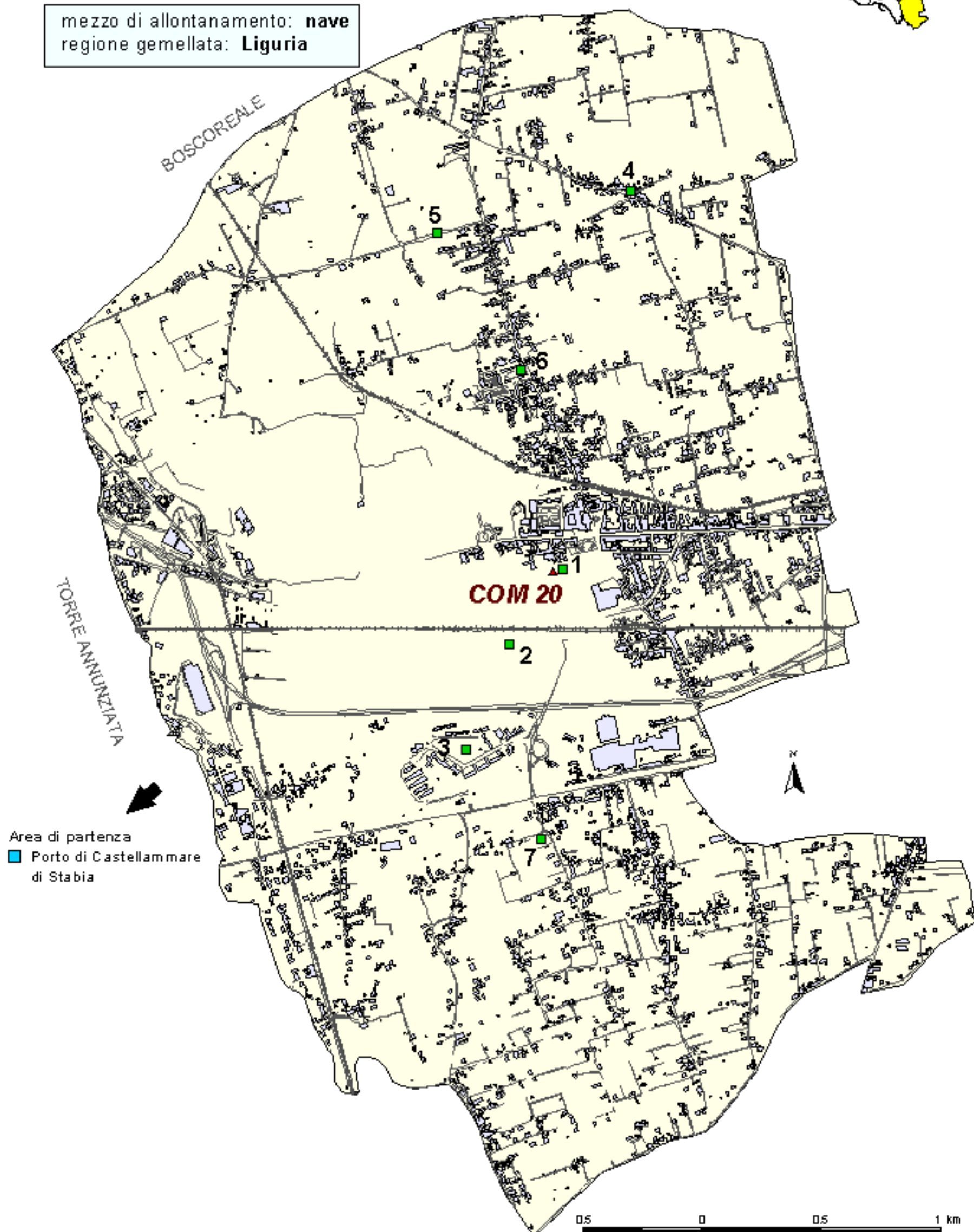
— strade  
— ferrovie

# Pompei

26.019 abitanti



mezzo di allontanamento: **nave**  
regione gemellata: **Liguria**



**Area di partenza**

- piazzale Stazione FS di San Giovanni - Barra (Napoli)



SAN GIORGIO A CREMANO

COM 4

COM 5

COM 6

ERCOLANO

mezzo di allontanamento: **treno**  
regione gemellata: **Emilia Romagna**

**Legenda**

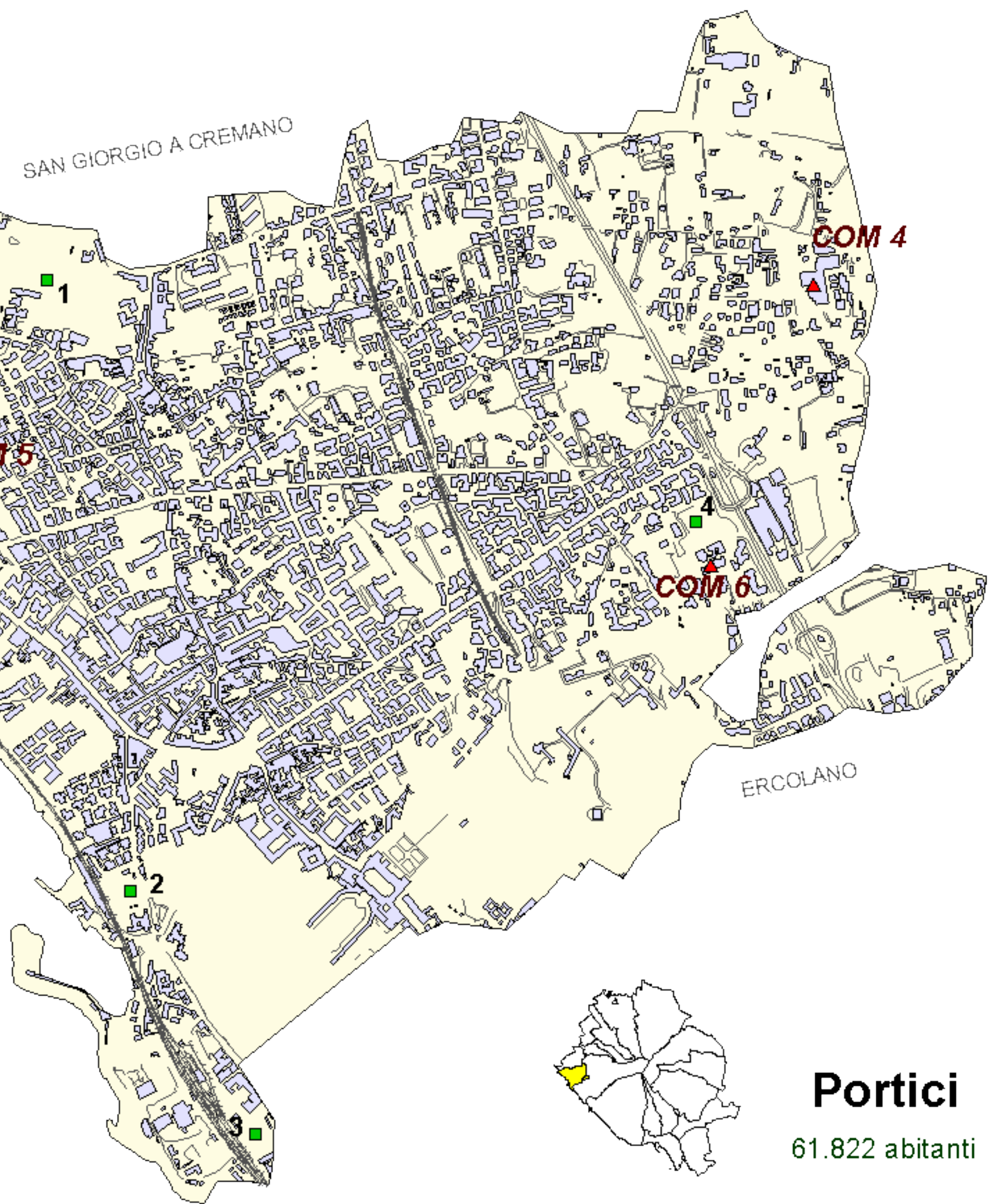
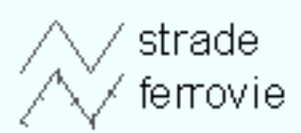
- ▲ COM 4 Sede Comunale di protezione civile - Via Campitelli
- ▲ COM 5 Liceo Classico "Orazio Flacco" - Via Diaz
- ▲ COM 6 Scuola Materna - Via De Lauzieres

**Area di partenza**

Stazione F.S. San Giovanni-Barra (Napoli)

**Aree di attesa / smistamento**

- 1 Impianati Sportivi
- 2 Parcheggio Via Gianturco
- 3 Stadio Cocozza
- 4 Via De Lauzieres



**Portici**

61.822 abitanti



## Legenda

- ▲ COM 1 Scuola Materna "Gramsci" - Corso Umberto I, 76
- ▲ COM 2 Scuola Elementare Materna Formisano - viale Formisano
- ▲ COM 3 Scuola Materna Brodolini - via Brodolina

### Area di partenza

Porto di Napoli

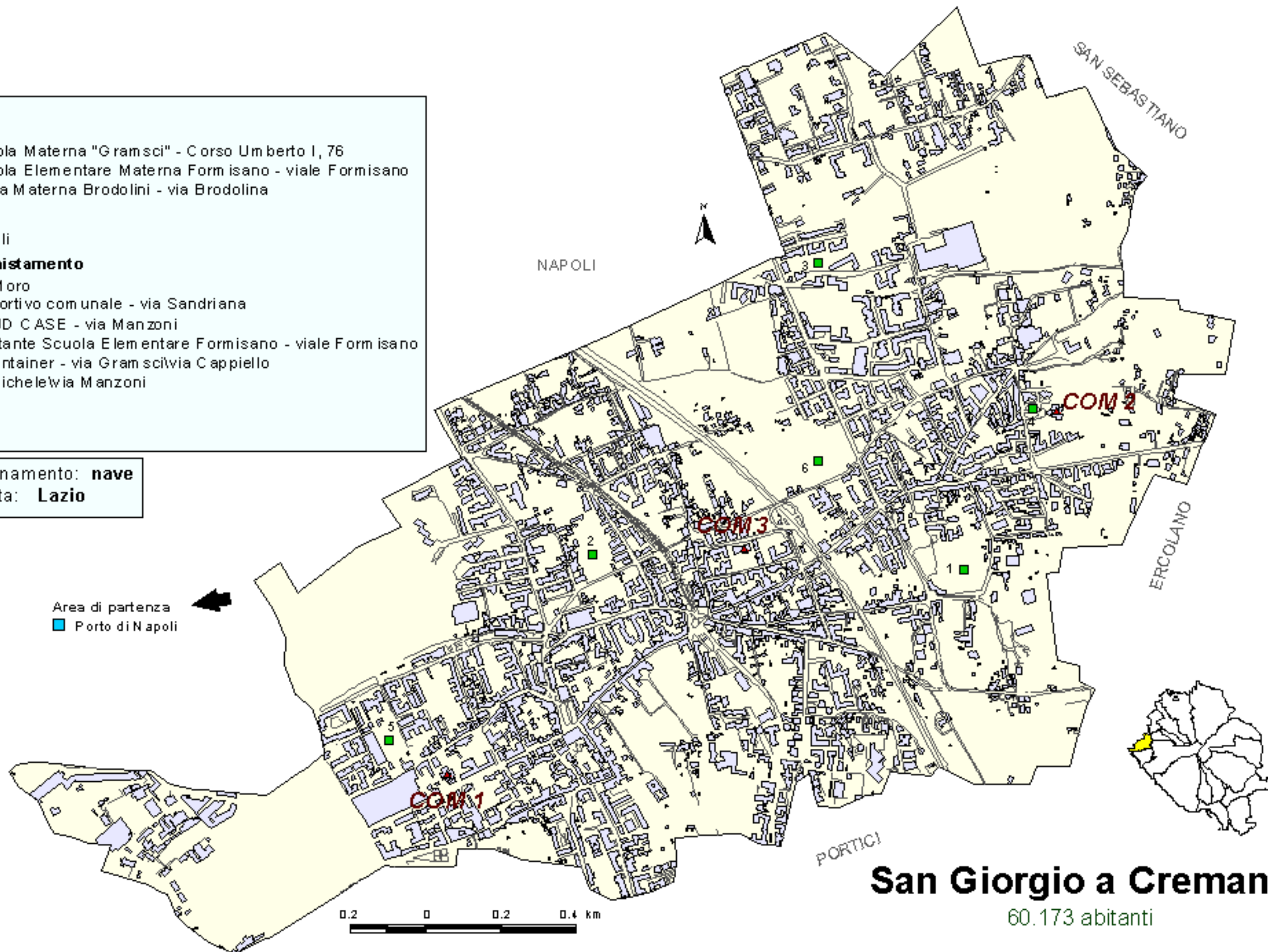
### Aree di attesa \ smistamento

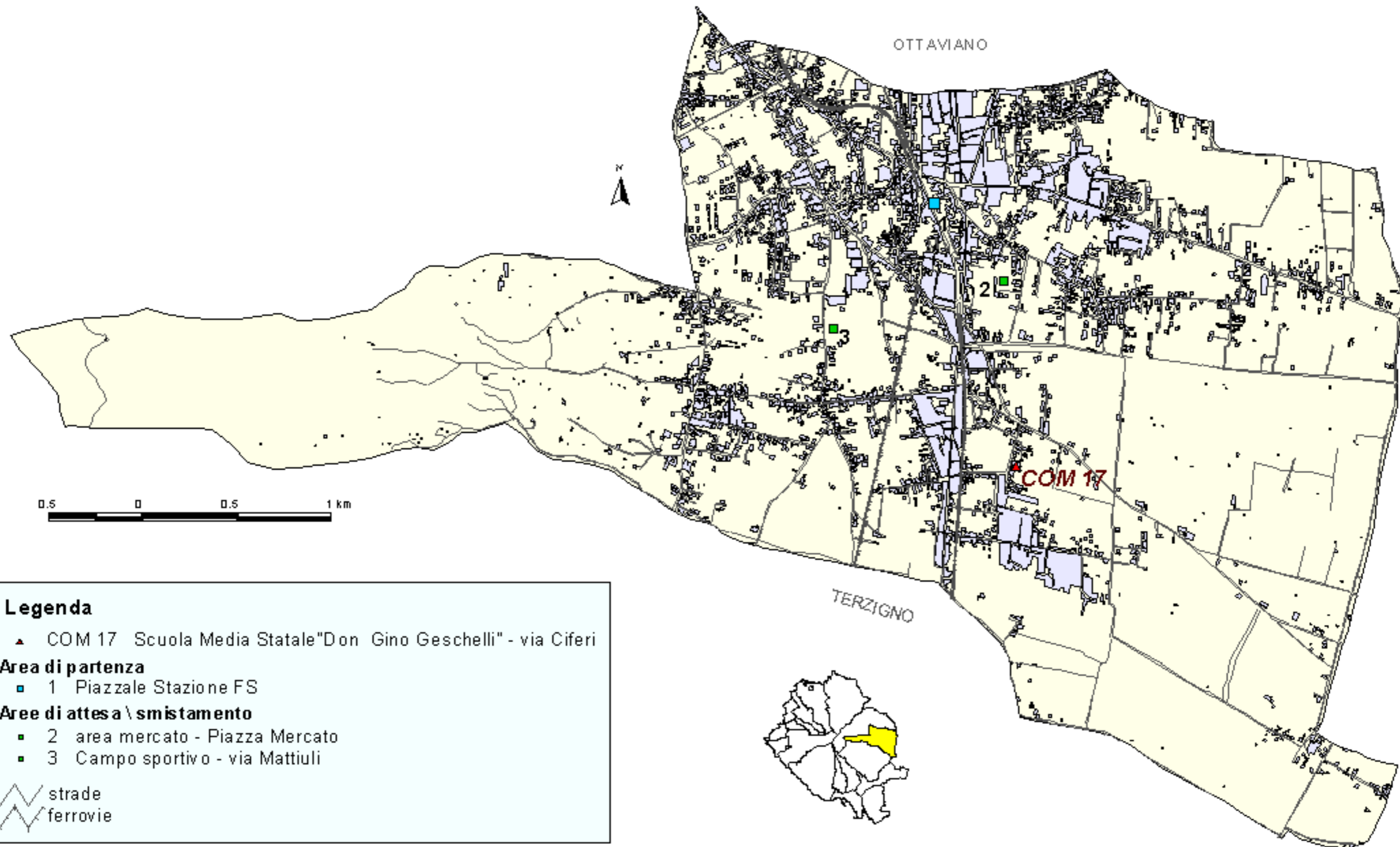
- 1 via Aldo Moro
- 2 Campo sportivo comunale - via Sandriana
- 3 Area INSUD CASE - via Manzoni
- 4 Area antistante Scuola Elementare Formisano - viale Formisano
- 5 ex area container - via Gramsci/via Cappiello
- 6 via San Michele/via Manzoni

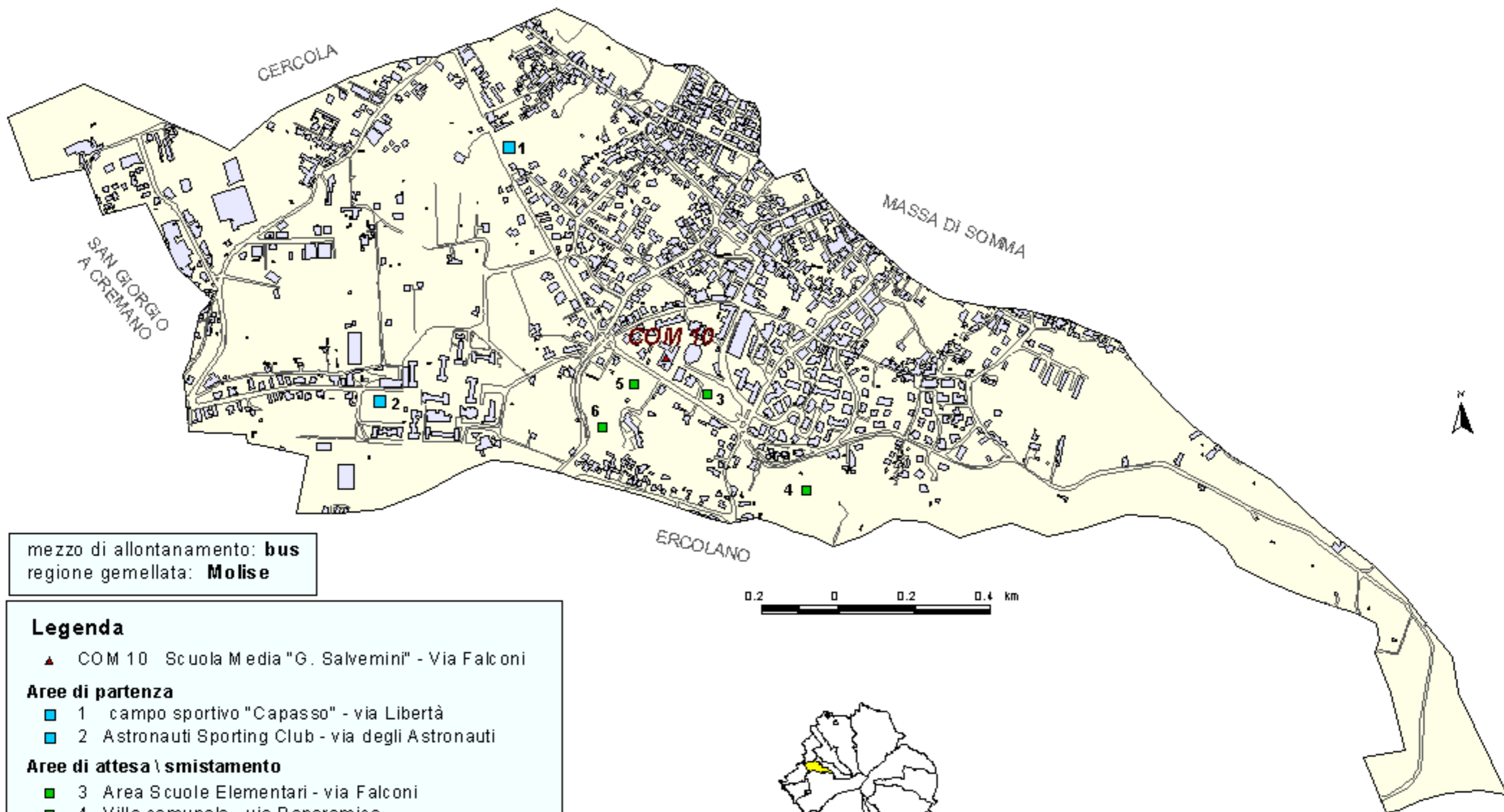
- strade
- ferrovie

mezzo di allontanamento: **nave**  
regione gemellata: **Lazio**

Area di partenza  
■ Porto di Napoli







mezzo di allontanamento: **bus**  
 regione gemellata: **Molise**

**Legenda**

▲ COM 10 Scuola Media "G. Salvemini" - Via Falconi

**Aree di partenza**

- 1 campo sportivo "Capasso" - via Libertà
- 2 Astronauti Sporting Club - via degli Astronauti

**Aree di attesa \ smistamento**

- 3 Area Scuole Elementari - via Falconi
- 4 Villa comunale - via Panoramica
- 5 via Falconi/via Venditti/via Venditti
- 6 area Liceo Scientifico - via Venditti

↘ strade

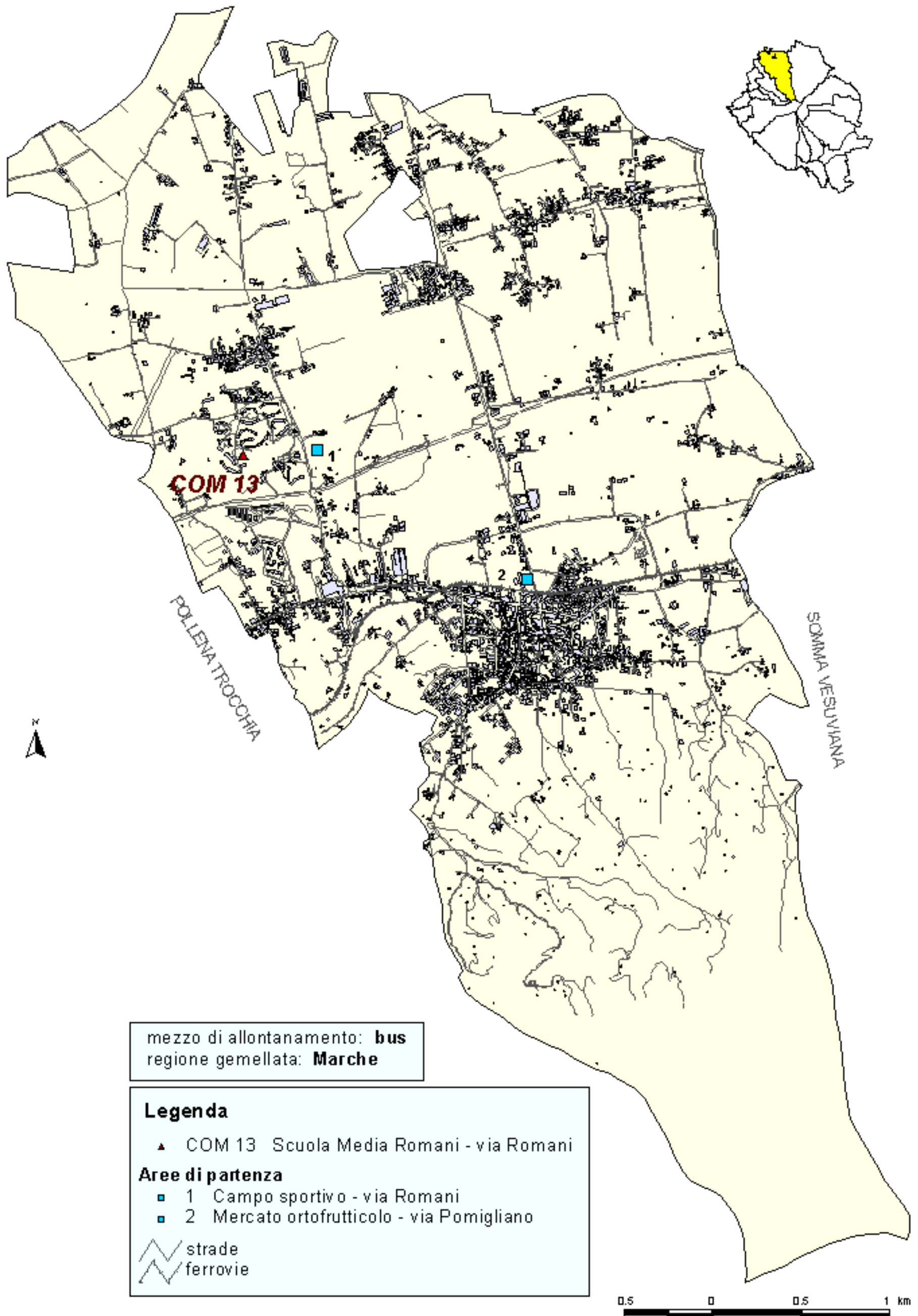


**San Sebastiano al Vesuvio**

10.320 abitanti

# Sant'Anastasia

28.888 abitanti





# Somma Vesuviana

33.673 abitanti



SANT'ANASTASIA

OTTAVIANO

0,5 0 0,5 1 km

mezzo di allontanamento: **bus**  
regione gemellata: **Abruzzo**

## Legenda

- ▲ COM 14 Scuola Materna S. Giovanni de Matha - via S. Giovanni de Matha
- ▲ COM 15 Scuola Materna Elementare Bertona - via S. Maria del Pozzo

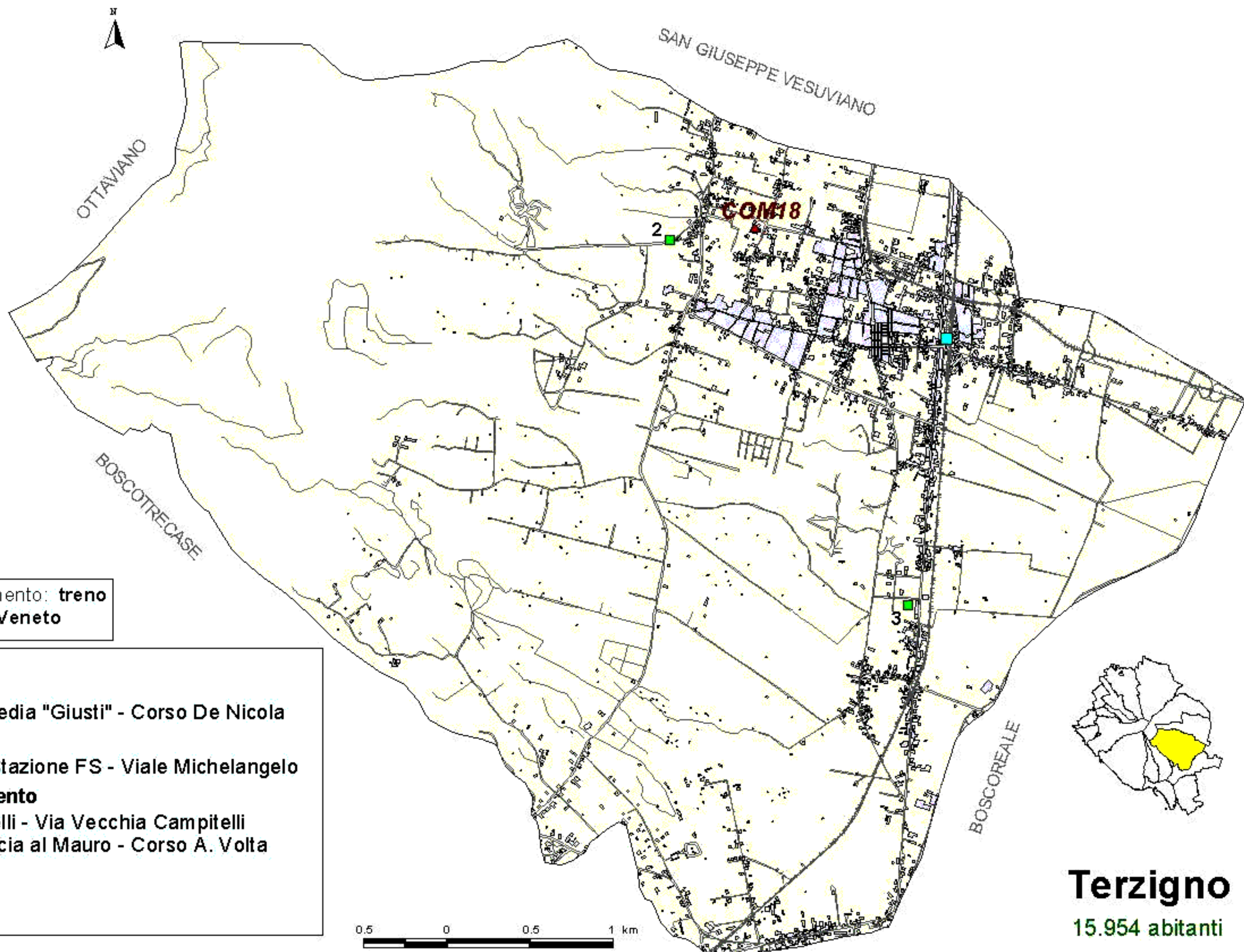
### Aree di partenza

- 1 Area A1 - via Pomigliano/via Brusciano
- 2 Area A4 - via S. Sossio
- 3 Area A5 - via S. Aloia

### Aree di attesa e smistamento

- 4 Area A2 - via S. Maria del Pozzo
- 5 Area A3 - via Marigliano
- 6 Area A7 - Corso Italia

- strade
- ferrovie



mezzo di allontanamento: treno  
 regione gemellata: Veneto

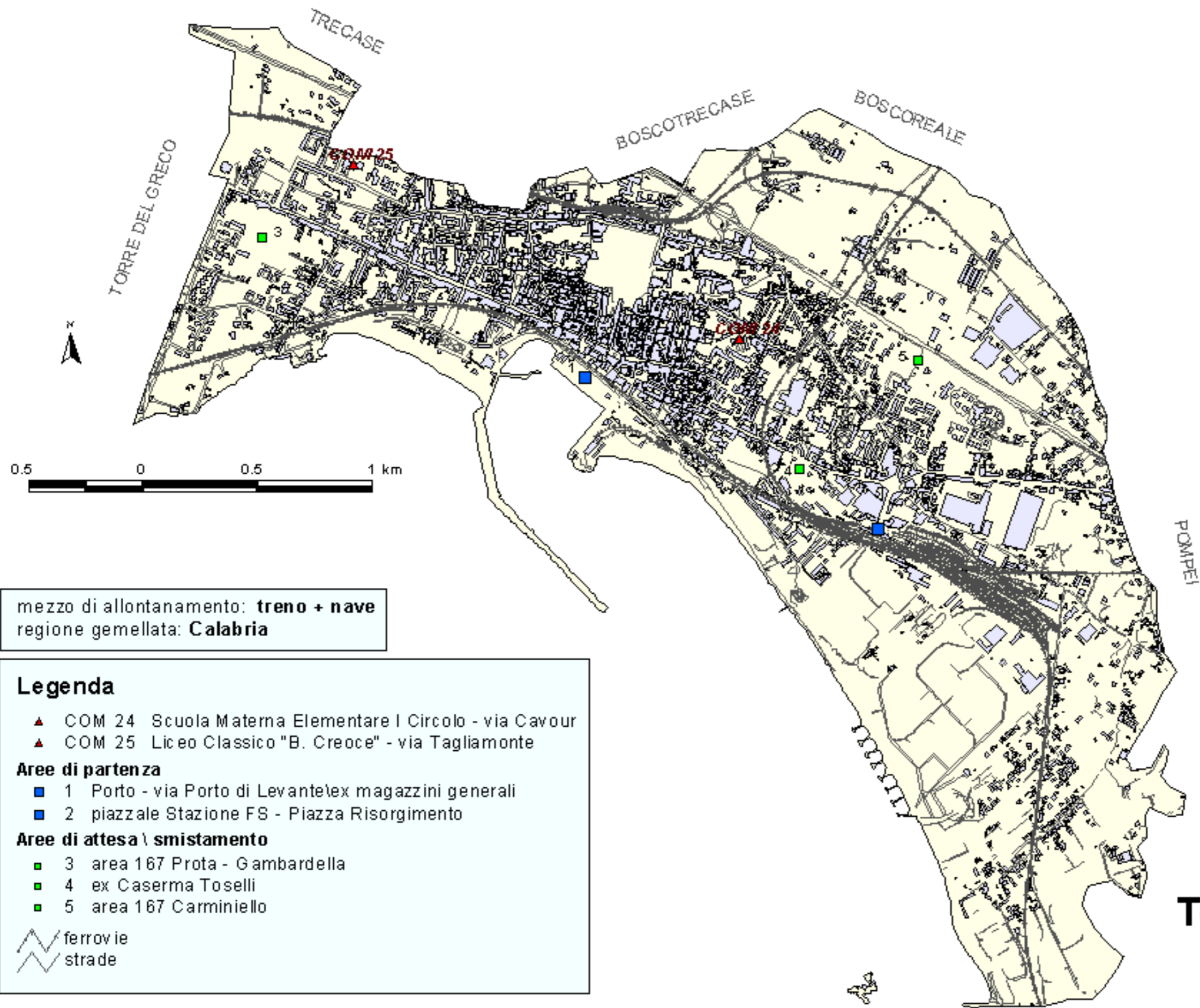
**Legenda**

- ▲ COM 18 Scuola Media "Giusti" - Corso De Nicola
- Area di partenza**
- 1 area antistante Stazione FS - Viale Michelangelo
- Area di attesa \ smistamento**
- 2 Vecchia Campitelli - Via Vecchia Campitelli
- 3 area Scuola Boccia al Mauro - Corso A. Volta

 ferrovie  
 strade



**Terzigno**  
 15.954 abitanti



mezzo di allontanamento: **treno + nave**  
 regione gemellata: **Calabria**

**Legenda**

- ▲ COM 24 Scuola Materna Elementare I Circolo - via Cavour
- ▲ COM 25 Liceo Classico "B. Creoce" - via Tagliamonte

**Aree di partenza**

- 1 Porto - via Porto di Levante ex magazzini generali
- 2 piazzale Stazione FS - Piazza Risorgimento

**Aree di attesa \ smistamento**

- 3 area 167 Prota - Gambardella
- 4 ex Caserma Toselli
- 5 area 167 Carminiello

 ferrovie  
 strade



**Torre Annunziata**  
 47.360 abitanti

# Torre del Greco

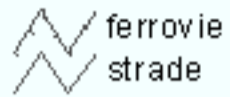
95.243 abitanti

## Legenda

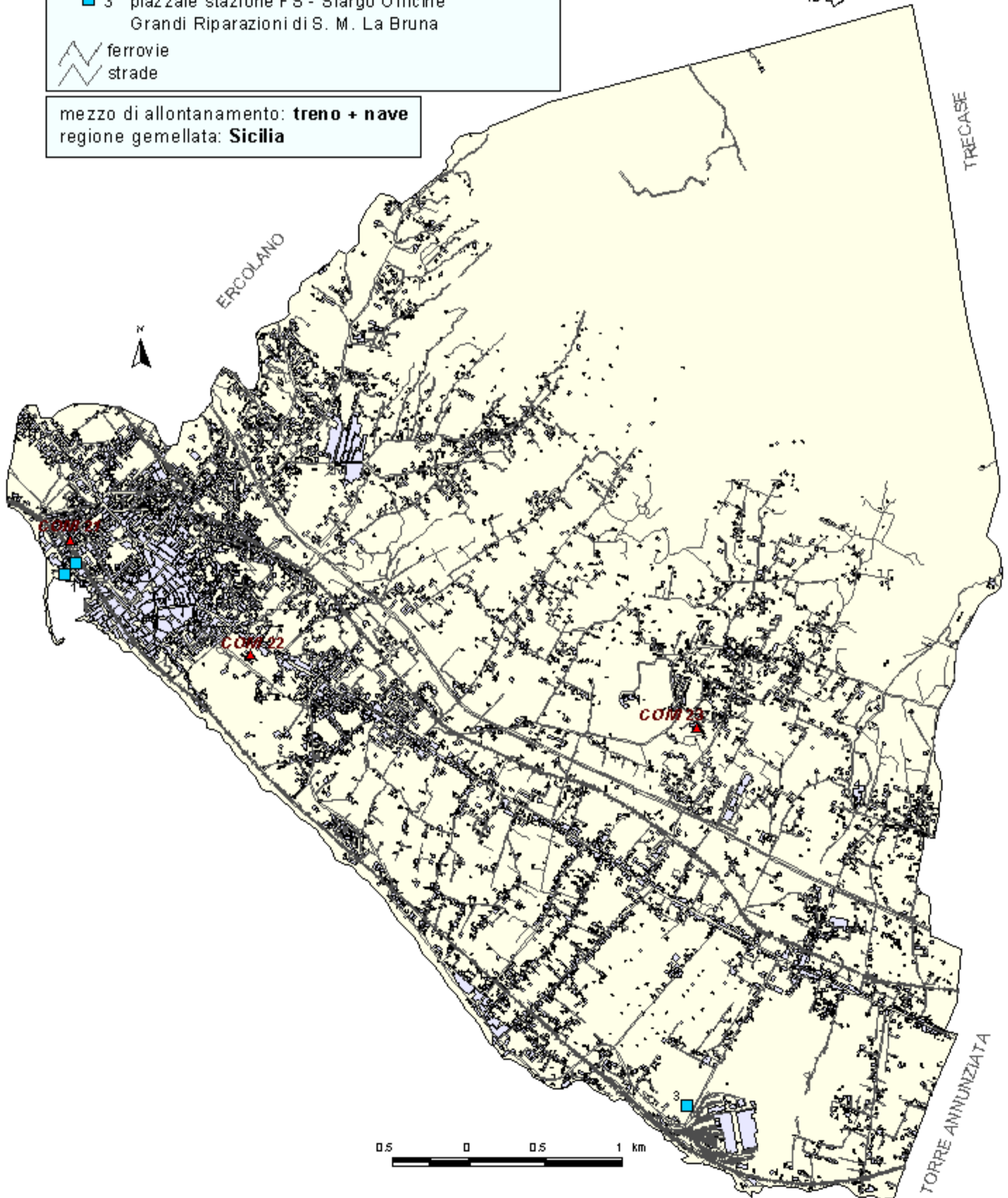
- ▲ COM 21 Liceo Scientifico "Nobel" - via Calastro
- ▲ COM 22 Liceo "De Bottis" - viale Campania
- ▲ COM 23 Scuola Media Angioletti - via Giovanni XXIII

## Area di partenza

- 1 piazzale Porto di Torre del Greco
- 2 piazzale stazione FS "Cesare Battisti"
- 3 piazzale stazione FS - Slargo Officine Grandi Riparazioni di S. M. La Bruna



mezzo di allontanamento: **treno + nave**  
regione gemellata: **Sicilia**



# Trecase

9.814 abitanti



## Legenda

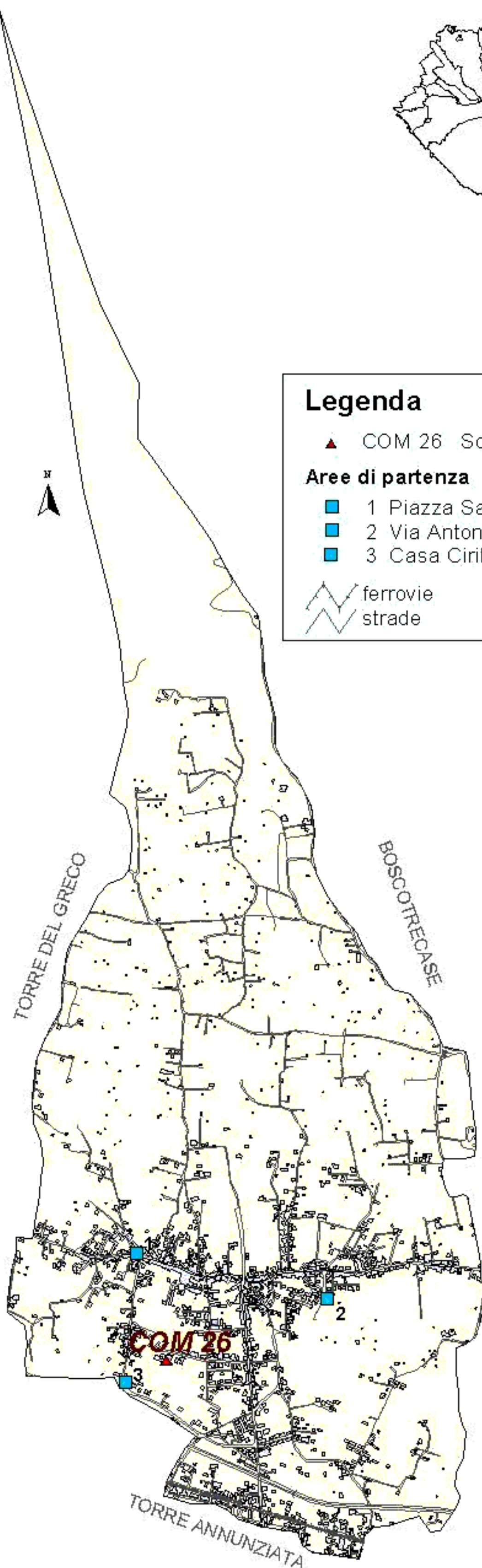
▲ COM 26 Scuola Media Statale "D'Angiò" - via Cattaneo

### Aree di partenza

- 1 Piazza San Gennaro
- 2 Via Antonio Sciesa
- 3 Casa Cirillo

— ferrovie  
— strade

mezzo di allontanamento: **bus**  
regione gemellata: **Basilicata**



0.2 0 0.2 0.4 km

#### **B.4- CENSIMENTO E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI**

Nel confermare che il preminente interesse del presente piano é quello di porre in salvo gli abitanti minacciati dall'eventuale eruzione, è da considerare comunque di interesse pubblico, sia pure non prioritario, il porre al sicuro i beni culturali mobili esistenti sul territorio in zona rossa.

È indispensabile che tutte le opere siano censite dalle Soprintendenze competenti e che le stesse dimensionino il piano di settore finalizzato al loro allontanamento.

Recentemente, con decreto sottoscritto dal Ministro per i beni e le attività culturali e dal Sottosegretario di Stato alla protezione civile, è stato costituito un Gruppo di lavoro per la prevenzione dei beni culturali dai rischi naturali, che tra l'altro si occuperà anche di verificare i piani di emergenza di settore per gli insediamenti di beni culturali nell'area vesuviana a maggior rischio.

I depositi ricettivi delle opere allontanate non potranno probabilmente essere individuati né in zona gialla né nella città di Napoli. Una tale operazione non dovrà ritardare l'esodo delle popolazioni e dovrà essere attuata prima della fase di allarme.

Si considera che il bene culturale suscita l'interesse pubblico sia se appartiene alle Soprintendenze sia se in possesso o in consegna a privati, enti e/o istituzioni: l'operazione di tutela dei beni, pertanto, sarà effettuata indipendentemente dall'appartenenza del bene.

## B.5 - RIENTRO CONTROLLATO DOPO L'EVENTO

Il rientro sarà estremamente graduale: in base ai danni causati dall'evento saranno scelte le aree nelle quali far rientrare le popolazioni allontanate.

All'ordine della Direzione di Comando e Controllo (vedi parte C), d'intesa con la Comunità Scientifica e gli Enti Locali, il territorio sarà nuovamente presidiato ed oggetto delle attività di verifica da parte degli stessi C.O.M. (vedi parte C) che precedentemente avevano organizzato l'allontanamento della popolazione. All'interno dei C.O.M. in questa specifica V fase (dopo l'evento) saranno presenti:

- i Sindaci che saranno rientrati unitamente con i dirigenti ed il personale tecnico necessario per le verifiche dei servizi essenziali;
- i responsabili dei servizi di distribuzione di energia (ENEL, SNAM, NAPOLETANAGAS ecc.) e di acqua potabile ;
- i verificatori degli impianti di accumulo e di distribuzione di carburanti (AGIP- ESSO- IP ecc.) ;
- gli accertatori di stabilità che agiranno sotto la direzione scientifica del G.N.D.T..

Il C.C.S. di Napoli, avuti gli esiti degli accertamenti effettuati a cura del G.N.D.T., informerà la DI.COMA.C. e attiverà i Sindaci interessati al fine di dare inizio al parziale o totale rientro della popolazione, una volta completate tutte le operazioni necessarie. Tra queste, carattere prioritario avrà probabilmente quella dello sgombero delle strade, dei tetti e dei terrazzi dai prodotti vulcanici nel frattempo accumulatisi.

Tutti i mezzi di movimento terra, preferibilmente gommati, esistenti nei comuni saranno impiegati per queste operazioni, oltre a quelli in dotazione agli Enti pubblici ed a quelli che saranno requisiti dall'autorità di piano.

Società Autostrade, ANAS, Provincia, provvederanno a ripristinare condizioni di circolazione alla viabilità.

Si rammenta che i prodotti della attività parossistica, una volta raffreddatisi, non sono inquinanti e, pertanto, potranno essere individuati con facilità luoghi di discarica, da parte del competente Assessorato Regionale su proposta dei Sindaci. Nei piani comunali particolareggiati dovranno essere indicate le priorità in ordine alle strade da sgomberare, ai mezzi disponibili e quelli necessari.

Tra le opere da ripristinare è la funzionalità dei condotti fognari: in successivo approfondimento le componenti ingegneristiche della direzione operativa

stabiliranno se prima dell'inizio dell'evento sarà opportuno o meno disporre l'occlusione permanente delle caditoie per evitare che attraverso di esse l'acqua possa trasportare lapilli e ceneri fino a bloccare e rendere inservibili i condotti fognari. Una simile precauzione potrebbe essere utile anche in zona gialla.

Il ripristino dei servizi a rete dopo un periodo di prolungata sospensione sarà particolarmente pericoloso. È quindi necessario che tale operazione avvenga dopo che è stata portata a termine quella di sgombero delle strade e di ripristino della viabilità urbana.

L'operazione di smassamento dei precipitati dai tetti, specialmente dagli edifici alti potrebbe creare pericolose nubi di polvere qualora avvenga buttando il materiale dall'alto: l'atmosfera diventerebbe ben presto non respirabile.

Le società titolari delle strade ferrate nazionali e locali provvederanno alle operazioni di competenza per il ripristino del servizio eventualmente utilizzabile per il rientro delle famiglie.

Sarà cura dei comandi marittimi, di concerto con la Regione Campania, verificare le condizioni di agibilità delle banchine ove variazioni consistenti potrebbero attendersi sia in relazione alle caratteristiche statiche delle banchine stesse sia in relazione al pescaggio che potrebbe essere ridotto in caso di eccessivo accumulo di prodotti precipitati.

Via via che i comuni o parte di essi torneranno a popolarsi dovrà essere assicurata la possibilità di panificazione e di approvvigionamento di beni primari.

Durante le operazioni di spalamento, i danni causati dall'inalazione di polveri fini alle vie respiratorie sarebbero gravissimi ed imporranno pertanto che tutte le persone presenti nella zona gialla e rossa, durante le operazioni di spalamento, impieghino maschere anti-polvere.



## **B.6- INDIVIDUAZIONE E STRATEGIA OPERATIVA VARIABILE DI ALLONTANAMENTO E DI RICEZIONE PER LA ZONA GIALLA**

L'entità dei fenomeni che si verificheranno e la parte di territorio compresa nella zona gialla sono imprecisati, in quanto essi dipenderanno dall'andamento dei venti dominanti, dalle condizioni meteo e dall'energia sprigionata.

Il deposito delle particelle solide provocherà sovraccarico alle strutture di copertura degli edifici, potendo determinare, in qualche caso, crolli dei tetti, cattivo funzionamento delle caditoie stradali e del sistema di smaltimento delle acque meteoriche.

Le microparticelle, in sospensione nell'atmosfera, provocheranno disturbi alle vie respiratorie nonché al funzionamento dei sistemi di refrigerazione, di condizionamento e di raffreddamento delle auto.

Le colate di fango, causate dal trascinamento di ceneri operato dall'acqua meteorica, sono da attendersi durante la IV fase (evento in corso), ma anche successivamente, creando seri disagi alla circolazione di uomini e mezzi.

Particolarmente esposti, pertanto, potranno essere gli insediamenti civili, industriali e artigianali posti al piede di pendii la cui inclinazione abbia consentito l'accumulo di quantità di ceneri considerevoli.

Sono attesi anche allagamenti estesi causati dalle forti differenze di quota e da un'insufficiente rete drenante, nonché da un sistema fognario carente, che già in condizioni normali crea problemi ai territori serviti.

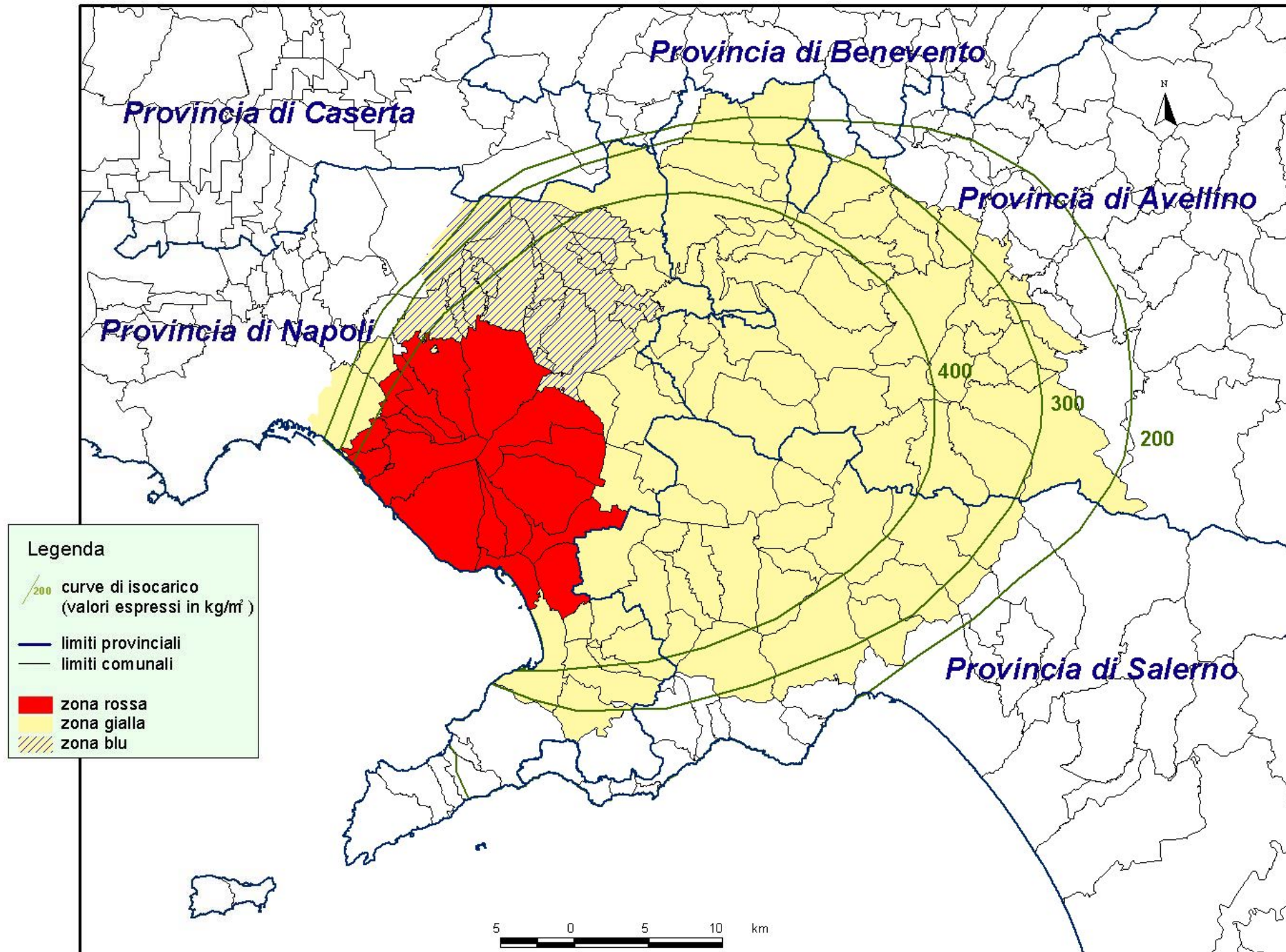
Dalla pubblicazione del primo scenario ad oggi, il G.N.V. ha portato avanti numerose ricerche che hanno condotto a significativi avanzamenti nella conoscenza della storia e del funzionamento del vulcano.

In particolare, con il documento "Scenario eruttivo dell'eruzione massima attesa al Vesuvio" - aggiornamento febbraio 1998 - si è proceduto a meglio definire l'area di probabile deposizione delle piroclastiti, studiando le simulazioni di ricaduta per tutti i profili di velocità del vento relativi ai dati degli aeroporti di Napoli-Capodichino e di Brindisi.

Questa operazione ha permesso di definire la distribuzione in peso del deposito prodotto dalla colonna eruttiva e di ottenere la configurazione delle aree che dovrebbero essere investite da carichi superiori a  $200 \text{ Kg/m}^2$ ,  $300 \text{ Kg/m}^2$  e  $400 \text{ Kg/m}^2$  (fig. 5).

Sulla base di questi dati è stato deciso di considerare utile la curva di isocarico 300 e di considerare a rischio tutta l'area compresa all'interno di tale curva e di quella inferiore (400). Tutta la zona sottesa alla curva 200 viene invece ritenuta in sicurezza, così come l'area al di fuori delle curve.

**Fig. 5 - Curve di isocarico**



Le differenze sostanziali rispetto alla zona gialla delineata nella prima pianificazione sono l'allungamento verso NE anziché verso SE e la maggiore estensione territoriale (circa 1.100 Km<sup>2</sup>).

Il primo passo verso la pianificazione è stato quello di trasformare la curva 300 in un limite amministrativo: sovrapponendo la carta delle curve di isocarico a quella dei limiti comunali si può verificare la porzione di territorio rientrante nell'area sottesa a detta curva per tutti i comuni che ne sono a cavallo.

Per il Comune di Napoli sono stati considerati a rischio solo i quartieri di Barra, Ponticelli e San Giovanni a Teduccio e per quello di Acerra sono a rischio le sole sezioni censuarie n° 69, 187, 238.

All'interno di questa nuova zona gialla ricadono 95 comuni appartenenti alle province di Napoli, Salerno, Avellino ed 1 solo comune della provincia di Benevento.

Nella tabella 3 vengono riportati i dati del censimento ISTAT del 1991 (popolazione residente), nonché i dati anagrafici per singole sezioni censuarie del Comune di Acerra.

Risulta che nella zona gialla ci sono attualmente oltre 1.116.756 persone a rischio, che però non saranno interessate tutte contemporaneamente dall'evento: secondo lo scenario, come detto, l'entità dei fenomeni che si verificheranno e la porzione di area che sarà coinvolta sono imprecisati, in quanto essi dipenderanno dall'andamento dei venti dominanti e dall'energia sprigionata durante l'eruzione.

Dunque, solo una porzione equivalente a circa il 10% dell'intero territorio verrà investita dal deposito delle particelle solide, il che provocherà un sovraccarico alle strutture di copertura degli edifici, potendo causare, in qualche caso, il crollo dei tetti ed il cattivo funzionamento del sistema di smaltimento delle acque meteoriche.

La direzione di tale "corridoio" potrà essere determinata solo ad eruzione già iniziata, sulla base di venti dominanti in quota in quel momento e, di conseguenza, anche i comuni effettivamente interessati all'evento non possono essere noti a priori.

### ***B.6.1- la zona blu***

In fase di ridefinizione della zona gialla la Comunità Scientifica ha circoscritto un'area ad elevato rischio idrogeologico definita "zona blu".

Quest'area ricade ancora nei limiti della zona gialla e coincide con la "conca di Nola"; essa potrebbe essere soggetta a devastazioni connesse allo scorrimen-

to di colate e torrenti fangosi e ad inondazioni ed alluvionamenti anche estesi, oltre che alla ricaduta di ceneri e lapilli.

I fenomeni potrebbero essere presenti, seppure con intensità minore, anche nel caso che i venti dominanti durante l'eruzione non causassero importante deposizione di materiale piroclastico sul bacino imbrifero, e ciò a causa della particolare condizione altimetrica in cui si trova tutta la zona.

Le acque che confluiscono nella conca, infatti, non possono raggiungere il mare direttamente, e sono quindi obbligate a seguire un andamento tortuoso verso ovest sostanzialmente privo della pendenza necessaria al deflusso: tutta la zona si trova in condizioni morfologiche depresse rispetto alle aree circostanti, il che crea non pochi problemi allo smaltimento delle acque superficiali che resta assicurato dai soli Regi Lagni.

L'elenco dei 14 comuni della zona blu è riportato nella tabella 4, insieme ai dati relativi al censimento ISTAT del 1991 (residenti totali 181.801).

### ***B.6.2- allontanamento e rientro della popolazione***

Dallo scenario considerato emerge che la durata di certi fenomeni dovrebbe non essere superiore a qualche giorno, e cioè il periodo corrispondente alla fase parossistica dell'eruzione, e che l'evento non dovrebbe essere di tipo distruttivo, ma probabilmente causerà danni locali a singole strutture.

Il motivo per il quale la popolazione della zona gialla da allontanare resterà nella regione Campania ed in particolare in strutture fisse, risiede nel fatto che tali persone subiranno un grave disagio, ma presumibilmente molto limitato nel tempo: la grande maggioranza entro qualche giorno potrà rientrare nelle proprie abitazioni.

D'altra parte, la decisione di allontanare parte delle persone residenti in area gialla non lascerà molto tempo utile all'operazione di allontanamento delle stesse; necessariamente queste dovranno allontanarsi con i propri mezzi ed essere indirizzate verso i luoghi di accoglienza previsti.

Il trasferimento dovrà avvenire rapidamente, affidandosi all'iniziativa dei singoli capifamiglia che dovranno pensare esclusivamente ai familiari e non anche ai beni. Soltanto per un numero limitatissimo di famiglie, indigenti al punto da non disporre di automezzo, o oggettivamente impossibilitate a muoversi per infermità o altro, saranno messi a disposizione mezzi secondo le modalità previste dai Piani Particolareggiati.

Ciascun Sindaco dei comuni in zona gialla è tenuto ad individuare le famiglie che al momento opportuno richiederanno l'intervento pubblico per essere al-

lontanate. Lo spostamento dei nuclei familiari dalla zona gialla presso le strutture ricettive risulta agevolato dai seguenti fatti:

- si tratta in ogni caso di un numero di persone molto limitato rispetto a quello dell'allontanamento dalla zona rossa;
- la zona gialla è attraversata da assi stradali urbani e/o extraurbani moderni quali la A30, la A16, la viabilità interquartiere a raso oltre alla A3.

Quest'ultima, pur presentando tutti i limiti strutturali che ne condizioneranno l'impiego durante la fase di allontanamento dai 18 comuni, al tempo in cui dovrà essere attuato l'allontanamento degli abitanti di una parte della zona gialla, si presenterà come un nastro stradale a doppia carreggiata, con due corsie per carreggiata, completamente libero dal traffico e quindi immediatamente capace di smaltire un flusso considerevole di autoveicoli.

Il rientro nella zona gialla presenterà problemi di gran lunga inferiori rispetto a quanto previsto per le zone dei 18 comuni, tanto che potrà avvenire nel giro di qualche giorno al massimo, dipendendo essenzialmente dalla tempestività con cui sarà stato possibile assicurare nuovamente la transitabilità in sicurezza delle strade.

Poiché è presumibile che quando la DI.COMA.C. deciderà per il rientro in zona gialla la stessa decisione sarà ancora lungi dall'essere adottata nei 18 comuni della zona rossa, le risorse tecniche di piano potranno con facilità espletare una rapida verifica sull'entità degli spessori dei precipitati e quindi delle situazioni di crisi eventuali dei solai. Del pari è attendibile che i danni degli impianti a rete saranno accertati con facilità e rapidamente riparati.

Per sgomberare le strade e i binari dalle ceneri dovrà essere predisposto l'afflusso dei mezzi speciali gommati (ribaltabili, apripista, etc.) dalle cinque province della Campania immediatamente dopo la fase parossistica dell'eruzione; qualora i mezzi reperiti in loco non siano sufficienti occorrerà ricorrere a mezzi provenienti da altre regioni.

La necessità di adottare una decisione rapida impone di disporre comunque di un'efficace dislocazione degli organi di coordinamento e controllo, nonché delle strutture di Protezione Civile all'interno o al contorno della zona gialla, in modo che tutto sia già predeterminato al momento dell'eventuale decisione della DI.COMA.C..

**Tabella 3: Popolazione residente nei comuni della zona gialla (dati 1991)**

<u>Codice ISTAT</u>	NOME	POPOLAZIONE RESIDENTE
<b>Provincia di Napoli</b>		
15063001	Acerra - sez.cens. n° 187	552
15063001	Acerra - sez.cens. n° 238	687
15063001	Acerra - sez.cens. n° 69	302
15063010	Brusciano	14.010
15063013	Camposano	5.420
15063015	Carbonara di Nola	1.830
15063018	Casamarciano	3.580
15063022	Casola di Napoli	3.540
15063024	Castellammare di Stabia	68.730
15063025	Castello di Cisterna	6.410
15063027	Cicciano	12.790
15063028	Cimitile	6.530
15063029	Comiziano	2.000
15063035	Gragnano	28.610
15063039	Lettere	5.410
15063040	Liveri	1.870
15063042	Mariglianella	5.390
15063043	Marigliano	28.510
15063049	Napoli - quart. Barra	41.491
15063049	Napoli - quart. Ponticelli	51.770
15063049	Napoli - quart. S. Giovanni a Teduccio	27.314
15063050	Nola	32.610
15063052	Palma Campania	13.400
15063054	Pimonte	5.600
15063055	Poggiomarino	17.400
15063057	Pomigliano d'Arco	43.080
15063065	Roccarainola	7.060
15063066	San Gennaro Vesuviano	8.280
15063069	San Paolo Belsito	3.010
15063075	San Vitaliano	5.010
15063090	Santa Maria la Carità	10.130
15063074	Sant'Antonio Abate	16.930
15063076	Saviano	13.100
15063077	Scisciano	4.390
15063081	Striano	6.980
15063085	Tufino	3.040
15063088	Visciano	4.420
15063089	Volla	19.250
	<b>TOTALE</b>	<b>530.436</b>

### Provincia di Avellino

15064001	Aiello del Sabato	2.740
15064006	Atripalda	11.390
15064007	Avella	7.130
15064008	Avellino	55.660
15064010	Baiano	4.810
15064018	Capriglia Irpina	2.150
15064025	Cervinara	10.280
15064026	Cesinali	2.040
15064029	Contrada	2.630
15064031	Domicella	1.410
15064034	Forino	4.790
15064039	Grottolella	1.680
15064043	Lauro	3.890
15064046	Manocalzati	3.050
15064047	Marzano di Nola	1.540
15064049	Mercogliano	9.670
15064054	Monteforte Irpino	7.460
15064055	Montefredane	2.310
15064061	Montoro Inferiore	8.690
15064062	Montoro Superiore	7.520
15064064	Moschiano	1.570
15064065	Mugnano del Cardinale	4.820
15064067	Ospedaletto d'Alpinolo	1.600
15064068	Pago del Vallo di Lauro	1.710
15064073	Pietrastornina	1.730
15064076	Quadrelle	1.390
15064077	Quindici	3.020
15064083	San Martino Valle Caudina	4.670
15064084	San Michele di Serino	2.020
15064086	San Potito Ultra	1.300
15064088	Santa Lucia di Serino	1.490
15064091	Sant'Angelo a Scala	660
15064095	Santo Stefano del Sole	1.790
15064099	Serino	6.890
15064100	Sirignano	1.700
15064102	Sorbo Serpico	590
15064101	Solofra	10.940
15064103	Sperone	2.760
15064105	Summonte	1.520
15064106	Taurano	1.590

**TOTALE**

**204.600**

	<b>Provincia di Benevento</b>	
15062047	Pannarano	2.080
	<b>TOTALE</b>	<b>2.080</b>

	<b>Provincia di Salerno</b>	
15065007	Angri	29.750
15065013	Baronissi	13.070
15065016	Bracigliano	5.100
15065020	Calvanico	1.240
15065034	Castel San Giorgio	11.340
15065037	Cava dei Tirreni	52.500
15065047	Corbara	2.420
15065052	Fisciano	11.420
15065067	Mercato San Severino	19.070
15065078	Nocera Inferiore	49.050
15065079	Nocera Superiore	22.320
15065088	Pagani	33.130
15065090	Pellezzano	9.170
15065108	Roccapiemonte	8.750
15065122	San Marzano sul Sarno	9.550
15065132	San Valentino Torio	8.200
15065130	Sant'Egidio de Monte Albino	8.180
15065135	Sarno	31.500
15065137	Scafati	40.710
15065142	Siano	9.260
15065151	Tramonti	3.910
	<b>TOTALE</b>	<b>379.640</b>

<b><u>TOTALE ZONA GIALLA</u></b>	<b><u>1.116.756</u></b>
----------------------------------	-------------------------



**Tabella 4: Popolazione residente nei comuni della zona blu (dati 1991)**

<b><u>Codice ISTAT</u></b>	<b>NOME</b>	<b>POPOLAZIONE RESIDENTE</b>
<b>Provincia di Napoli</b>		
15063001	Acerra - sez.cens. n° 187	552
15063001	Acerra - sez.cens. n° 238	687
15063001	Acerra - sez.cens. n° 69	302
15063010	Brusciano	14.010
15063013	Camposano	5.420
15063025	Castello di Cisterna	6.410
15063027	Cicciano	12.790
15063028	Cimitile	6.530
15063042	Mariglianella	5.390
15063043	Marigliano	28.510
15063050	Nola	32.610
15063057	Pomigliano d'Arco	43.080
15063069	San Paolo Belsito	3.010
15063075	San Vitaliano	5.010
15063076	Saviano	13.100
15063077	Scisciano	4.390
	<b><u>TOTALE ZONA BLU</u></b>	<b><u>181.801</u></b>

## PARTE C

### MODELLO DI INTERVENTO

**C.1** *premessa*

**C.2** *schema operativo del piano di emergenza nazionale*

**C.3** *funzioni di supporto*

## C.1 - PREMESSA

La pianificazione nazionale di emergenza presenta caratteristiche diversificate in relazione al tipo di evento; essa è classificata in base ai diversi **livelli** di allerta forniti dalla Comunità Scientifica. A seconda degli eventi, scanditi da una serie di fenomeni precursori, il piano fornirà, per ciascun livello, specifiche **risposte operative** centrali e periferiche, organizzate in **fasi**.

Lo schema operativo di questa specifica pianificazione è caratterizzato da **4 livelli di allerta** e **5 fasi operative** (fig. 6) che si articolano secondo linguaggi e procedure unificate per ogni organismo competente: Sindaco, Prefetto, Presidente della Provincia, Presidente della Regione, Commissario Delegato, Presidente del Consiglio dei Ministri o suo Delegato (Ministro o Sottosegretario).

## C.2 - SCHEMA OPERATIVO DEL PIANO DI EMERGENZA NAZIONALE

### I FASE: ATTENZIONE (livello di allerta: attenzione)

L'attivazione di questa fase avviene nel momento in cui la Comunità Scientifica, attraverso l'Osservatorio Vesuviano, registrerà una variazione significativa di parametri controllati del vulcano, tale da portare ad un incremento dei sistemi di sorveglianza.

Il Dipartimento della Protezione Civile, avuta la comunicazione dei dati registrati dalle reti di monitoraggio dell'Osservatorio Vesuviano, convoca la Commissione Grandi Rischi.

Quest'ultima, in qualità di massimo organo consultivo del Servizio Nazionale della Protezione Civile, sentite le relazioni scientifiche dell'Osservatorio Vesuviano, del Gruppo Nazionale di Vulcanologia e del Gruppo Nazionale Difesa dai Terremoti del C.N.R., comunica il passaggio al livello di attenzione.

Il Dipartimento della Protezione Civile **attiva**, quindi, **la fase di attenzione** e informa il Prefetto di Napoli che:

- **convoca il C.C.S.** per consentire a tutti i componenti, in previsione di eventi sismici che potrebbero causare crolli di alcuni edifici nei centri abitati più vulnerabili, con conseguenti vittime, feriti e senzatetto, di entrare in una dimensione operativa di ricerca e soccorso (S.A.R.) nell'ambito del Piano Provinciale di Protezione Civile;
- **dispone un adeguato supporto logistico**, nell'ambito del Piano Provinciale, alla Comunità Scientifica che dovrà operare nell'area vesuviana in previsione di un accentuarsi delle necessità di analisi sul territorio;
- **incarica** i funzionari responsabili dell'Ufficio di Protezione Civile della Prefettura di attivare, unitamente ai Sindaci dei comuni interessati, interventi di informazione alla popolazione, secondo le procedure stabilite dalla Commissione Grandi Rischi;
- **provvede ad informare costantemente:**
  - Il Dipartimento della Protezione Civile;
  - Il Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio;
  - Il Presidente della Giunta delle Regione Campania;

- Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- I Sindaci.

Ovviamente in tale situazione non vi sono le condizioni per la dichiarazione dello stato di emergenza.

Questa fase può avere una durata indefinibile.

Qualora la Commissione Grandi Rischi, in base ai dati comunicati dalla Comunità Scientifica, valutasse che l'attività del vulcano è rientrata al di sotto del livello di attenzione, il Dipartimento della Protezione Civile dichiarerà cessata la fase di attenzione e ne informerà il Prefetto.

## **II FASE: PREALLARME**

(livello di allerta: preallarme)

L'attivazione di questa fase avviene nel momento in cui, con la dichiarazione dello "Stato di Emergenza Nazionale", il sistema di protezione civile passa da una "risposta provinciale" ad una "risposta nazionale".

Saranno necessari, pertanto, strumenti a carattere straordinario per assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza in modo da fronteggiare gli eventi.

Il Dipartimento della Protezione Civile, avuta la comunicazione dei dati registrati dalle reti di monitoraggio dell'Osservatorio Vesuviano, convoca la Commissione Grandi Rischi.

Quest'ultima, sentite le relazioni scientifiche dell'Osservatorio Vesuviano, del Gruppo Nazionale di Vulcanologia e del Gruppo Nazionale Difesa dai Terremoti del C.N.R., comunica il passaggio al livello di preallarme.

Il Dipartimento della Protezione Civile **attiva** quindi **la fase di preallarme** che prevede le seguenti procedure:

- **Convocazione del Comitato Operativo della Protezione Civile** (legge 225/92 - art.10).
- **Richiesta della Dichiarazione dello stato di emergenza** al Consiglio dei Ministri (legge 225/92 - art.5).
- **Nomina**, da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, del **Commissario Delegato** (legge 225/92 - art.5).

- **Attivazione** del "Modello di Intervento Nazionale", attraverso la costituzione della **Direzione di Comando e Controllo** (DI.COMA.C.) che sarà ubicata nelle vicinanze delle zone delle operazioni, in un sito idoneo. La direzione di tale organismo viene affidata al Commissario Delegato che si avvarrà di 5 coordinatori a cui verranno affidati 5 settori operativi indicati con A, B, C, D, E (fig. 7). La Sala Operativa della DI.COMA.C. sarà composta dai responsabili delle 14 funzioni di supporto che ne costituiranno la struttura.
- **Attivazione**, da parte del Comitato Operativo della Protezione Civile, tramite la DI.COMA.C., dei **C.C.S.** nelle Prefetture della Campania e in quelle delle regioni ospitanti.
- **Attivazione**, da parte del Comitato Operativo della Protezione Civile, tramite la DI.COMA.C, dei Comitati Regionali e Provinciali di Protezione Civile di tutte le Amministrazioni locali interessate al Piano, le quali concorreranno alle operazioni di emergenza.
- **Posizionamento dei soccorritori**: per soccorritori si intendono le componenti e le strutture operative del sistema nazionale di protezione civile, organizzate in "funzioni di supporto", che vengono chiamate ad operare nella gestione dell'emergenza secondo le proprie specifiche competenze. Il loro impiego sarà coordinato dalla Direzione di Comando e Controllo. Verranno attuati, in questa fase, i piani particolareggiati elaborati da tutte le componenti e strutture operative (Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Forze Armate, Croce Rossa Italiana, Volontariato ecc.).
- **Allontanamento spontaneo della popolazione**: in questa fase di preallarme si potranno manifestare situazioni di allontanamento spontaneo della popolazione dall'area a rischio. Tale possibilità dovrà, comunque, essere ricondotta nell'ambito del coordinamento operativo di competenza del Sindaco. Gli abitanti che intendono allontanarsi in questa fase dovranno seguire le direttrici di traffico già stabilite dai piani di emergenza particolareggiati dei comuni interessati. I capifamiglia che manifesteranno la volontà di allontanarsi, unitamente al proprio nucleo familiare, dovranno comunicare al Comune, con apposita scheda, i seguenti dati: il luogo ove risiederanno durante il tempo dell'emergenza, il recapito telefonico e l'indirizzo degli eventuali ospitanti, il giorno, l'ora ed il mezzo di trasporto utilizzato, indicando la targa ed il tipo di vettura. Non si potranno organizzare traslochi totali, ma si potranno portare solo oggetti trasportabili con il proprio mezzo.

Qualora la Commissione Grandi Rischi, in base ai dati comunicati dalla Comunità Scientifica, valutasse che l'attività del vulcano è rientrata al di sotto del livello di preallarme, il Dipartimento della Protezione Civile potrà dichiarare termi-

nata la fase di preallarme, con cessazione dello stato di emergenza e ritorno alla fase di attenzione.

### **III FASE: ALLARME** (livello di allerta: allarme)

Il Dipartimento della Protezione Civile, avuta la comunicazione dei dati registrati dalle reti di monitoraggio dell'Osservatorio Vesuviano, convoca la Commissione Grandi Rischi.

Quest'ultima, sentite le relazioni scientifiche dell'Osservatorio Vesuviano, del Gruppo Nazionale di Vulcanologia e del Gruppo Nazionale Difesa dai Terremoti del C.N.R., comunica il passaggio al livello di allarme.

Il Dipartimento della Protezione Civile **attiva** quindi **la fase di allarme**.

In questa fase si dà il via all'allontanamento di tutte quelle persone che non avessero approfittato della possibilità prevista nella II fase (preallarme) e cioè dell'allontanamento spontaneo.

L'allontanamento della popolazione dei 18 comuni, che sarà coordinato dal settore A della Direzione di Comando e Controllo, avverrà con vettori pubblici, adottando i seguenti criteri:

- ogni comune, attraverso i piani particolareggiati, indicherà precisamente le strade da utilizzare per raggiungere i cancelli, con la direzione di marcia, le carreggiate da occupare per l'uscita e la carreggiata libera per i mezzi di soccorso;
- il percorso sarà diviso in settori che verranno affidati ai responsabili delle FF.O.;
- **i capifamiglia si allontaneranno con il proprio mezzo di locomozione**, provvisti della documentazione relativa al proprio nucleo familiare, secondo quanto previsto dal piano particolareggiato comunale, fornendo apposita comunicazione al C.O.M. di appartenenza. Sarà consentito di caricare, sul proprio veicolo, quanto ritenuto necessario alla sopravvivenza per la famiglia durante il periodo iniziale dell'emergenza, sottolineando, altresì, che nelle regioni ove saranno ospitati avranno assistenza generale. Essi dovranno, inoltre, comunicare al C.O.M. competente la marca e la targa del veicolo utilizzato. Tale dato verrà immediatamente comunicato al Settore Operativo B della DI.COMA.C.. Analoga comunicazione i capifamiglia dovranno fornirla appena giunti presso il centro di accoglienza regionale predisposto, ciò al fine di facilitare sia il controllo che il ricongiungimento con i propri familiari che arriveranno con i vettori pubblici.

L'arrivo nei luoghi di destinazione delle popolazioni sarà coordinato dal settore operativo B della DI.COMA.C. che organizzerà:

- i centri di raccolta ove gli sfollati troveranno le indicazioni sulle località dove saranno definitivamente sistemati;
- i centri di vettovagliamento e quelli per le necessità logistiche;
- i centri di assistenza sanitaria e sociale.

Ultimate le operazioni di allontanamento della popolazione dalla zona rossa, **i Centri Operativi si sposteranno nelle sedi stabilite della zona gialla.**

**I soccorritori**, che come già specificato in precedenza, saranno dotati di mezzi propri e strutture autonome, **ripiegheranno in zona gialla**, presso le aree di ammassamento loro destinate. Essi rimarranno allertati per allontanare dalla zona gialla la popolazione interessata dall'evento.

Le forze dell'ordine provvederanno a creare una **cintura di interdizione lungo i confini della zona rossa**, in postazioni sicure, idonee ad impedire l'accesso ai non autorizzati, secondo quanto previsto dalla particolareggiata.

Da questo momento in poi sul territorio nessuno dovrà permanere se non provvisto di speciale autorizzazione concessa dalla Direzione di Comando e Controllo - Settore A, previa consultazione con la Comunità Scientifica.

In questa fase viene attivata la **Sala Operativa alternativa**.

Vengono, inoltre, **allertate le strutture ricettive della regione Campania** (alberghi, villaggi turistici ecc.), al di fuori della zona gialla, per l'allontanamento della popolazione residente nella porzione interessata dall'evento.

Qualora la Commissione Grandi Rischi, in base ai dati comunicati dalla Comunità Scientifica, valutasse che l'attività del vulcano è rientrata al di sotto del livello di allarme, il Dipartimento della Protezione Civile potrà dichiarare cessata la fase corrispondente, con il ritorno alla fase di preallarme.

#### **IV FASE: EVENTO IN CORSO**

Durante l'eruzione esiste la possibilità che materiali fuoriusciti dal cono eruttivo vengano trasportati dagli agenti atmosferici anche nella **zona gialla**. In tale evenienza i residenti nella porzione della zona gialla interessata dall'evento, insieme con la popolazione della zona blu, si allontaneranno, secondo un Piano specifico, verso le strutture turistiche di accoglienza della regione Campania.

Il compito di dare questo ulteriore "allarme", ovviamente, compete al Commissario Delegato in virtù delle conclusioni che la Comunità Scientifica e la



Commissione Grandi Rischi trarranno dall'evolversi dell'evento, tramite **la raccolta, l'elaborazione e la catalogazione dei dati sull'andamento del fenomeno e dell'operazione.**

Le operazioni di allontanamento della popolazione saranno condotte dai coordinatori dei settori operativi C e D della Direzione di Comando e Controllo che, rispettivamente, sono responsabili delle gestione delle aree di sgombero dalla zona gialla e della gestione delle aree di accoglienza.

In questo caso la Direzione di Comando e Controllo - Settore D provvederà a **predisporre i posti letto** in strutture turistiche nella regione Campania con l'ausilio dei C.C.S. delle Prefetture di Salerno, Avellino, Benevento, Caserta e Napoli.

## **V FASE: DOPO L'EVENTO**

La Commissione Grandi Rischi, sentite le relazioni della Comunità Scientifica, comunicherà il cessato pericolo.

La Direzione di Comando e Controllo, tramite il settore operativo A, che ha già gestito l'allontanamento della popolazione dai 18 comuni della zona rossa, provvederà a **ricollocare sul territorio** colpito dall'evento, ove possibile, tutte le **strutture operative** precedentemente utilizzate.

Attraverso l'attivazione del settore A della DI.COMA.C., del C.C.S. della Prefettura di Napoli e dei C.O.M. saranno garantite tutte le operazioni tecnico-scientifiche finalizzate al **rientro della popolazione.**

Pertanto, per ogni C.O.M., saranno predisposte squadre miste composte da rappresentanti dei Vigili del Fuoco, da tecnici dei Gruppi Nazionali del C.N.R. e da tecnici Regionali, Provinciali e Comunali per la **verifica del territorio.**

Una volta ultimate tali operazioni, il Dipartimento della Protezione Civile proporrà la **revoca dello stato di emergenza.**

### **C.2.1.- Commissario Delegato**

Il Commissario Delegato avrà pieni poteri di comando e controllo su tutte le operazioni di protezione civile previste dal presente piano oltre ad eventuali competenze che il Presidente del Consiglio dei Ministri, tramite il suo delegato, Ministro o Sottosegretario per il coordinamento della protezione civile, riterrà di attribuirgli.

Il Commissario Delegato opererà in loco, supportato dalla Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C.), struttura operativa composta da 14 responsabili delle funzioni di supporto (Sala Operativa) e da 5 dirigenti, civili e militari, che dirigeranno i 5 settori operativi, come previsto dal modello di intervento nazionale.

Inoltre, com'è previsto dal presente piano nazionale, il Commissario Delegato coordinerà, attraverso l'ausilio della Direzione di Comando e Controllo, le amministrazioni pubbliche e private elencate in tabella 5.

### **C.2.2.- Direzione di Comando e Controllo**

La Direzione di Comando e Controllo, attivata nel II fase (preallarme), assume un ruolo strategico fondamentale per la gestione del Piano di emergenza nazionale in quanto è operativa subito dopo la dichiarazione dello stato di emergenza. Il responsabile diventa il Commissario Delegato che esercita i pieni poteri conferitigli dall'Autorità Governativa.

La DI.COMA.C. è composta da:

- \* 5 dirigenti che coordineranno i rispettivi settori operativi A, B, C, D, E.
- \* 14 funzionari (che compongono la sala operativa) nominati con apposito decreto della Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Protezione Civile.

La DI.COMA.C. dovrà essere ubicata in una zona non a rischio, limitrofa alle aree di operazione.

## SCHEMA OPERATIVO

LIVELLI DI ALLERTA	STATO DEL VULCANO	PROBABILITÀ DI ERUZIONE	TEMPO DI ATTESA ERUZIONE	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE		FASI
				Comunità Scientifica	Risposte Operative	
<b>Base</b>	Nessuna variazione significativa di parametri controllati	Molto bassa	Indefinito, comunque non meno di diversi mesi	Attività di sorveglianza secondo quanto programmato	Commissione Nazionale Attività ordinaria	
<b>Attenzione</b>	Variazione significativa di parametri controllati	Bassa	Indefinito, comunque non meno di alcuni mesi	Stato di allerta tecnico scientifico ed incremento dei sistemi di sorveglianza	Dipartimento della Protezione Civile _ Attivazione della fase di attenzione _ Comunicazione al Prefetto di Napoli Prefettura di Napoli _ Convocazione del C.C.S. _ Organizzazione supporto logistico alla Comunità Scientifica _ Organizzazione delle prime informazioni alla popolazione unitamente ai Sindaci dei comuni interessati _ Comunicazione a: a) Dipartimento della protezione civile b) Ministero dell'Interno c) Presidente Giunta Reg. Campania d) Presidente Amm. Provinciale di Napoli	<b>I FASE Attenzione</b>
<b>Preallarme</b>	Ulteriore variazione di parametri controllati	Media	Indefinito, comunque non meno di alcune settimane	Continua l'attività di sorveglianza; simulazione dei possibili fenomeni eruttivi	Dipartimento della Protezione Civile _ Attivazione della fase di preallarme _ Richiesta dichiarazione Stato d'Emergenza _ Convocazione Comitato Operativo di Protezione Civile _ Nomina del Commissario Delegato _ Attivazione della Direzione di Comando e Controllo Dipartimento della Protezione Civile (DI.COMA.C.) _ Attivazione del C.C.S. nelle Prefetture della Campania e delle regioni ospitanti _ Attivazione degli organismi Regionali e Provinciali di P.C. della Campania e di tutte le regioni ospitanti _ Posizionamento soccorritori _ Fase di allontanamento spontaneo della popolazione	<b>II FASE Preallarme</b>
<b>Allarme</b>	Comparsa di fenomeni e/o andamento di parametri controllati che indicano una dinamica pre-eruttiva	Alta	Da settimane a mesi	Sorveglianza con sistemi remoti	Dipartimento della Protezione Civile (DI.COMA.C.) _ Attivazione della fase di allarme _ Evacuazione dei 18 comuni vesuviani _ Allontanamento capi famiglia con mezzi propri _ Attivazione Sala Operativa alternativa _ Ripiegamento dei soccorritori _ Spostamento Centri Operativi in Zona Gialla _ Controllo del territorio evacuato al limite esterno della zona rossa _ Allertamento strutture ricettive della Campania	<b>III FASE Allarme</b>

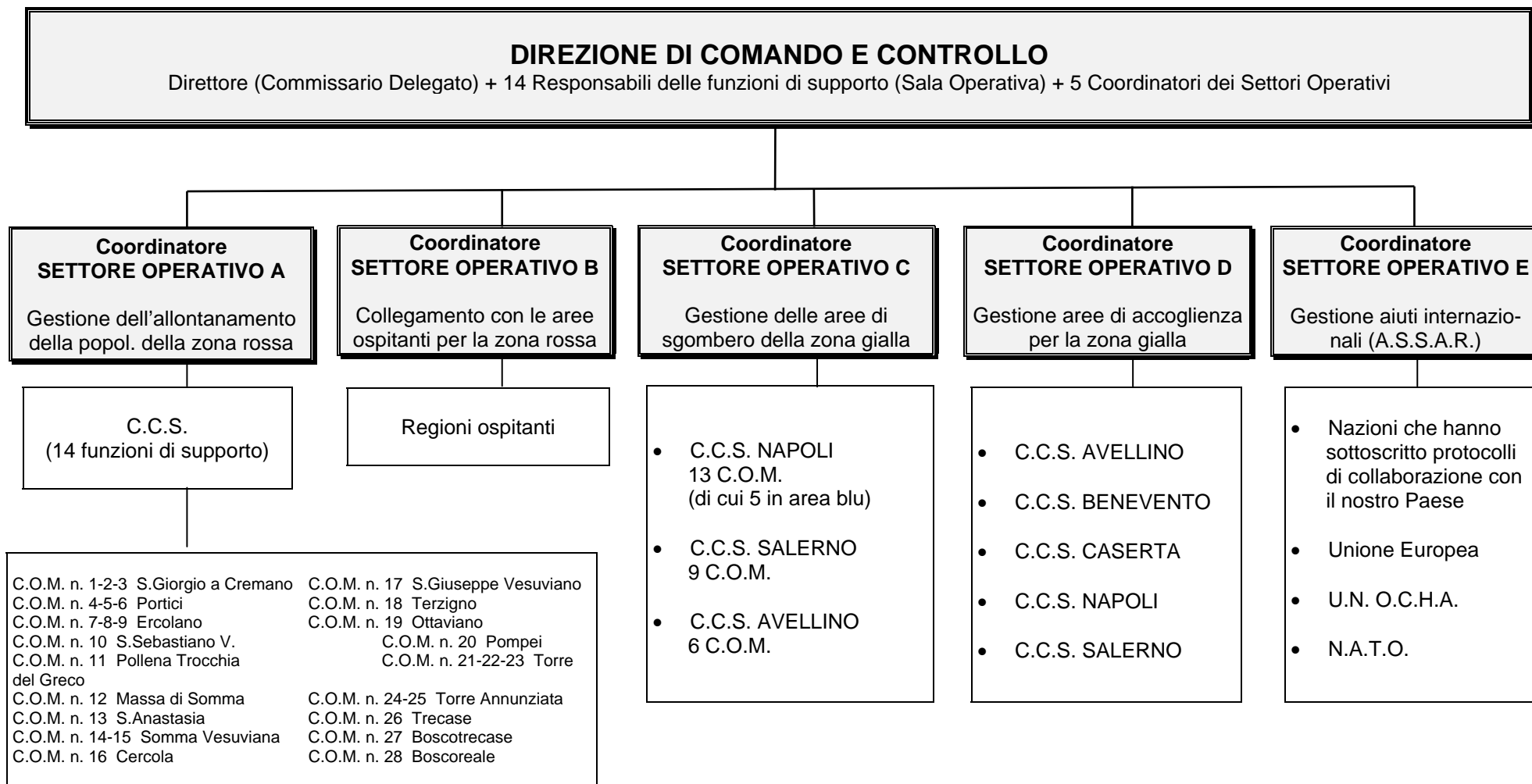
Evento in corso (Eruzione)

Sorveglianza con sistemi remoti; definizione cono di interferenza dell'eruzione con la zona gialla	Dipartimento della Protezione Civile (DI.COMA.C.) _ Controllo fenomeno per la definizione delle aree della zona gialla da evacuare _ Raccolta, elaborazione e catalogazione dati sull'andamento del fenomeno e della operazione _ Predisposizione strutture ricettive della Campania ed evacuazione Zona Gialla	<b>IV FASE Evento in corso</b>
Continua la sorveglianza con sistemi remoti; inizia la ricostruzione dei sistemi di sorveglianza in loco	Dipartimento della Protezione Civile (DI.COMA.C.) _ Ricollocazione delle strutture operative sul territorio _ Operazioni tecnico-scientifiche di verifica del territorio finalizzate al rientro della popolazione (Regione, Provincia, Comuni, Provv. OO.PP., Gruppi Nazionali, VV.F.) Dipartimento della Protezione Civile _ Rientro controllato _ Richiesta revoca stato di emergenza	<b>V FASE Dopo l'evento</b>

**Tabella 5: Settori funzionali per la gestione dell'emergenza**

<b>Strutture</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>
Dipartimento Protezione Civile	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x
Ministero Ambiente												x		
Ministero Beni e Attività Culturali									x					
Ministero Difesa	x	x			x	x	x			x			x	x
Ministero Finanze							x			x				
Ministero Industria Comm. e Artig.					x				x			x		
Ministero Interno	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x
Ministero LLPP.									x					
Ministero Pubblica Istruzione			x											
Ministero Politiche Agricole e Fo-														
Ministero Sanità		x												
Ministero Trasporti e Navigazione						x				x				
M.U.R.S.T.	x													
A.B.I.								x						
ACI						x							x	
Acquedotto Vesuviano								x	x				x	
Acquedotto Campano								x	x				x	
Alimar						x								
Alitalia						x								
Amministrazioni Comunali						x		x	x		x			x
Amministrazione Provinciale						x			x		x			
Amministrazione Regionale		x						x	x	x	x		x	
ANAS						x			x					
Associazione Volontari		x	x	x	x		x						x	
ATAN						x								
ATI						x								
Bus Privati						x								
C.R.I.		x		x	x								x	
CAREMAR						x								
Circumvesuviana						x								
ENEL								x	x				x	
FF.SS.						x			x					
G.N.V. - G.N.D.T.	x		x						x					
Linee Lauro						x								
Napoletana Gas								x	x				x	
NATO													x	
Osservatorio Vesuviano	x													
Parco Vesuvio														
Poste e Telecomunicazioni							x						x	
Reti Radio Televisive - Stampa			x			x								
SEPSA						x								
Servizio Sismico Nazionale	x													
SITA						x								
SNAM								x	x				x	
SNAV						x								
Società Autostrade						x			x					
TELECOM							x						x	
Tirrenia						x								
Unione Industriali								x						

## Fig. 7 - Modello di Intervento Nazionale



### **C.2.2.1 - Settore Operativo "A" - Gestione dell'allontanamento della popolazione della zona rossa**

Il Responsabile viene individuato nella figura del Prefetto di Napoli il quale, attraverso due livelli operativi, coordina le operazioni di allontanamento della popolazione (fig. 8).

I due livelli si identificano con:

- a) - Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.);
- b) - Centro Operativo Misto (C.O.M.).

#### **a) - Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)**

In seno alla Prefettura di Napoli opererà il C.C.S. che dipende dal Prefetto. Nell'ambito dell'attività svolta dal C.C.S. si distingue un'area "**strategia**" ed una **Sala Operativa**.

In quest'ultima operano 14 funzioni di supporto dirette da altrettanti funzionari responsabili: attraverso linguaggi e procedure unificate saranno attuate tutte le operazioni di protezione civile previste nel settore operativo.

Per quel che riguarda l'area "strategia", fanno parte del C.C.S. i soggetti di seguito elencati:

- il Questore
- il Comandante provinciale dei Carabinieri
- il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco
- il Comandante provinciale della Guardia di Finanza
- il Comandante della Capitaneria di Porto
- un rappresentante della Regione
- " " della Provincia
- " " delle FF.AA.
- " " della C.R.I.
- " " del Volontariato
- " " delle ASL o del Servizio Sanitario Nazionale
- " " dei beni e attività culturali
- " " dei trasporti
- " " dei servizi essenziali

Non si esclude, ovviamente, la presenza nell'ambito del CCS di ulteriori rappresentanti di Enti ed Amministrazioni.

*Compiti:*

Il Prefetto, per la sua azione di direzione unitaria e di coordinamento nell'ambito della provincia di tutte le attività svolte dalle amministrazioni pubbliche e private, si avvale del C.C.S. e per questo assumerà la direzione di tutto il settore operativo "A" nell'ambito della DI.COMA.C.

*Ubicazione:*

Il C.C.S. è collocato presso la Prefettura di Napoli la quale provvederà anche ad individuare altre ubicazioni più idonee alle esigenze operative per l'allontanamento della popolazione.

**b) - Centro Operativo Misto (C.O.M.)**

In situazione di emergenza sul territorio di ciascun Comune verrà istituito uno o più Centri Operativi Misti (C.O.M.) che, sotto il coordinamento della Direzione di Comando e Controllo, gestiranno direttamente le operazioni di allontanamento e di soccorso della popolazione. Per l'area rossa sono previsti **28 C.O.M.**, per un massimo di circa 30.000 abitanti ognuno (fig. 9).

All'interno dei C.O.M. la gestione dell'emergenza sarà organizzata per funzioni di supporto.

Le funzioni che andranno necessariamente attivate, ciascuna con un proprio responsabile, sono le seguenti:

Funzione 1	Tecnica e di Pianificazione
Funzione 3	Mass-media ed Informazione
Funzione 4	Volontariato
Funzione 6	Trasporto, Circolazione e Viabilità
Funzione 7	Telecomunicazioni
Funzioni 8 e 12	Servizi essenziali – Materiali pericolosi
Funzione 10	Strutture operative SAR
Funzioni 11 e 13	Enti locali – Assistenza alla popolazione
Funzione 14	Coordinamento Centri Operativi

*Compiti:*

Il C.O.M. è la struttura operativa sul territorio comunale che di fatto gestisce direttamente le operazioni di allontanamento e di soccorso della popolazione. Esso rappresenta l'ultimo anello operativo della Direzione di Comando e Controllo - Settore "A".

Il Sindaco, quale autorità di Protezione Civile, opera come primo punto di coordinamento di tutto il sistema complesso di Protezione Civile attraverso l'attività del C.O.M..

*Ubicazione:*

L'ubicazione dei 28 C.O.M. è indicata nello schema seguente ed è rappresentata nelle cartografie comunali riportate nella *Parte B - Lineamenti della Pianificazione* del presente Piano:

*S. Giorgio a Cremano*

- C.O.M. 1 Scuola Materna "Gramsci" - C.so Umberto I,
- C.O.M. 2 Scuola Elementare - Viale Formisano
- C.O.M. 3 Scuola Materna "Brodolini" - via Brodolini

*Portici*

- C.O.M. 4 Sede comunale di protezione civile - via Campitelli
- C.O.M. 5 Liceo Classico "Orazio Flacco" - Via Diaz
- C.O.M. 6 Scuola Materna - Via De Lauzieres

*Ercolano*

- C.O.M. 7 Scuola Elementare "Iaccarino" - Via Doglie
- C.O.M. 8 Scuola Elementare "Giampaglia" II Circolo - Via Semmola
- C.O.M. 9 Scuola Elementare III Circolo - Via Cupa Viola

*S. Sebastiano*

- C.O.M. 10 Scuola Media "Salvemini" - Via Falconi

*Pollena Trocchia*

- C.O.M. 11 Scuola Elementare "G. Donizetti" - Via Guidazzi

*Massa di Somma*

- C.O.M. 12 Scuola Materna "Esperimenta" - Via Santa, 3

*S. Anastasia*

- C.O.M. 13 Scuola Media Romani - Via Romani

*Somma Vesuviana*

- C.O.M. 14 Scuola Materna - via S. Giovanni de Matha
- C.O.M. 15 Scuola Materna-elementare – via S. Maria del Pozzo

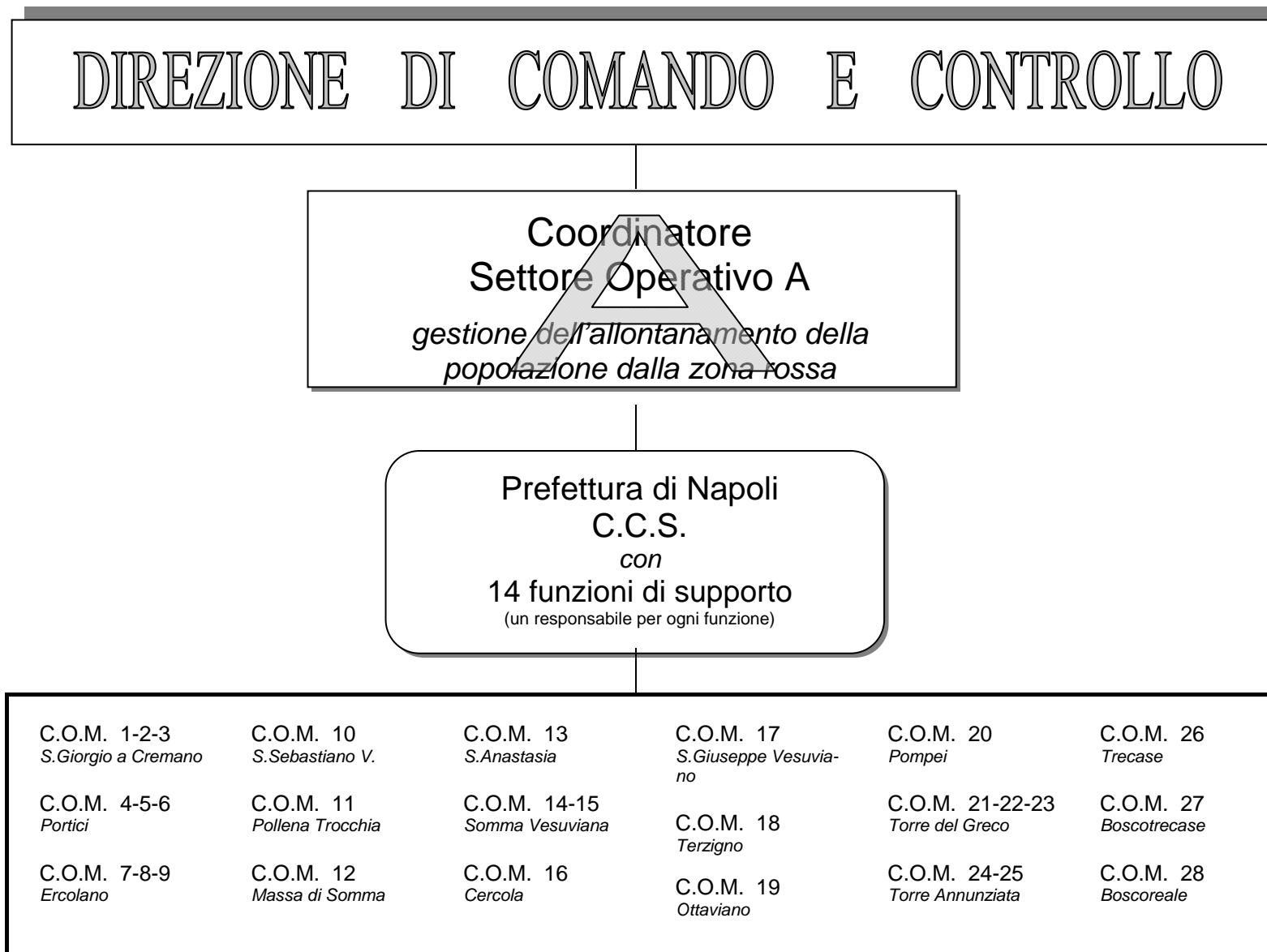
*Cercola*

- C.O.M. 16 Scuola Media Custra – Via Modigliani

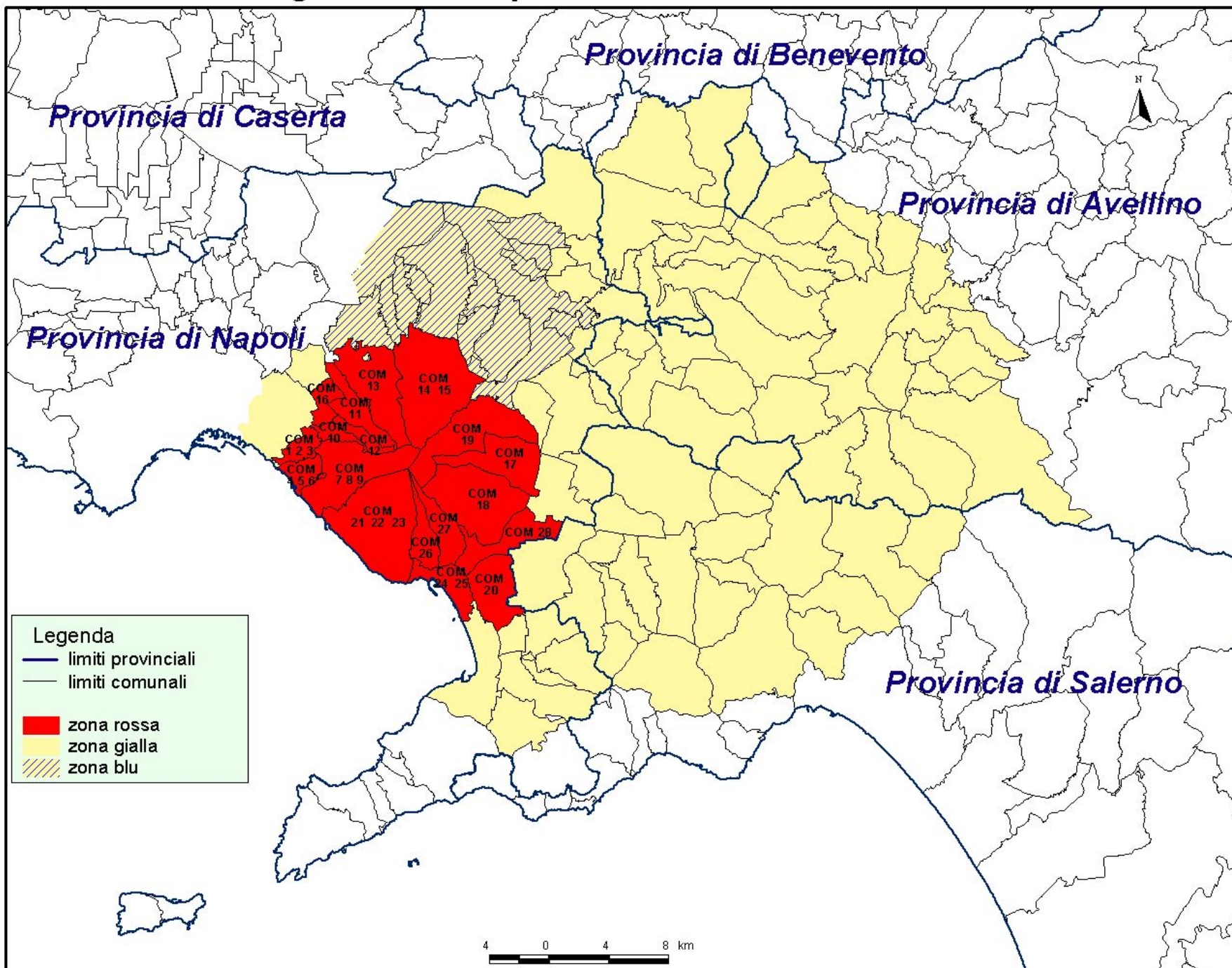


<i>S. Giuseppe Vesuviano</i>		
C.O.M. 17		Scuola Media "Don Gescelli" - Via Ciferi
<i>Terzigno</i>		
C.O.M. 18		Scuola Media "Giusti" - C.so Enrico De Nicola
<i>Ottaviano</i>		
C.O.M. 19		Scuola Media "D'Annunzio" - Via D. Beneventano (ex via Croce Rossa)
<i>Pompei</i>		
C.O.M. 20		Scuola Elementare Materna "Rosa Cecchi" - Via Colle S. Bartolomeo
<i>Torre del Greco</i>		
C.O.M. 21		Liceo Scientifico "Nobel" - Via Calastro
C.O.M. 22		Liceo "De Bottis" - V.le Campania
C.O.M. 23		Scuola Media "Angioletti" - Via Giovanni XXIII
<i>Torre Annunziata</i>		
C.O.M. 24		Scuola Materna Elementare I Circolo - Via Cavour
C.O.M. 25		Liceo Classico "B. Croce" - Via Tagliamonte
<i>Trecase</i>		
C.O.M. 26		Scuola Media "D'Angiò" - Via Cattaneo
<i>Boscotrecase</i>		
C.O.M. 27		Scuola Media Statale "Prisco" - L.go Municipio
<i>Boscoreale</i>		
C.O.M. 28		Scuola Elementare Cangemi - Via Cangemi

Fig. 8



**Fig. 9 - Centri Operativi Misti della zona rossa**



- |              |                       |
|--------------|-----------------------|
| COM 1 2 3    | S. Giorgio a Cremano  |
| COM 4 5 6    | Portici               |
| COM 7 8 9    | Ercolano              |
| COM 10       | S. Sebastiano         |
| COM 11       | Pollena Trocchia      |
| COM 12       | Massa di Somma        |
| COM 13       | S. Anastasia          |
| COM 14 15    | Somma Vesuviana       |
| COM 16       | Cercola               |
| COM 17       | S. Giuseppe Vesuviano |
| COM 18       | Terzigno              |
| COM 19       | Ottaviano             |
| COM 20       | Pompei                |
| COM 21 22 23 | Torre del Greco       |
| COM 24 25    | Torre Annunziata      |
| COM 26       | Trecase               |
| COM 27       | Boscotrecase          |
| COM 28       | Boscoreale            |

### **C.2.2.2 - Settore Operativo "B" - Collegamento aree ospitanti per la zona rossa**

Il responsabile del settore operativo "B" della DI.COMA.C. dovrà nella fase II (preallarme) contattare immediatamente tutte le amministrazioni ospitanti (fig. 10).

Il responsabile del settore operativo "A" informerà il responsabile del settore "B" di tutti gli spostamenti della popolazione dei vari comuni durante il periodo dell'allontanamento dalla zona rossa.

A questo settore spetta il compito di verificare che, nelle varie realtà regionali, alle popolazioni dei 18 comuni sia garantita una sistemazione idonea, la continuità scolastica, le comunicazioni.

Si dovranno istituire e coordinare, sotto questa Direzione, tutte le iniziative atte a ricostruire la funzione amministrativa del comune attraverso l'attivazione nelle zone ospitanti dell'attività amministrativa comunale, usando anche le strutture amministrative provinciali e comunali delle zone ospitanti.

Fig. 10

# DIREZIONE DI COMANDO E CONTROLLO

Coordinatore  
Settore Operativo B

collegamento aree ospitanti per la zona rossa

## VAL D'AOSTA

*Pres. Giunta Regionale  
Questore di Aosta*

## VENETO

*Pres. Giunta Regionale  
Pres. Giunte Provinciali  
interessate  
Prefetti interessati*

## EMILIA ROMAGNA

*Pres. Giunta Regionale  
Pres. Giunte Provinciali  
interessate  
Prefetti interessati*

## MARCHE

*Pres. Giunta Regionale  
Pres. Giunte Provinciali  
interessate  
Prefetti interessati*

## MOLISE

*Pres. Giunta Regionale  
Pres. Giunte Provinciali  
interessate  
Prefetti interessati*

## CALABRIA

*Pres. Giunta Regionale  
Pres. Giunte Provinciali  
interessate  
Prefetti interessati*

## PIEMONTE

*Pres. Giunta Regionale  
Pres. Giunte Provinciali  
interessate  
Prefetti interessati*

## FRIULI

*Pres. Giunta Regionale  
Pres. Giunte Provinciali  
interessate  
Prefetti interessati*

## TOSCANA

*Pres. Giunta Regionale  
Pres. Giunte Provinciali  
interessate  
Prefetti interessati*

## LAZIO

*Pres. Giunta Regionale  
Pres. Giunte Provinciali  
interessate  
Prefetti interessati*

## BASILICATA

*Pres. Giunta Regionale  
Pres. Giunte Provinciali  
interessate  
Prefetti interessati*

## SICILIA

*Pres. Giunta Regionale  
Pres. Giunte Provinciali  
interessate  
Prefetti interessati*

## LIGURIA

*Pres. Giunta Regionale  
Pres. Giunte Provinciali  
interessate  
Prefetti interessati*

## LOMBARDIA

*Pres. Giunta Regionale  
Pres. Giunte Provinciali  
interessate  
Prefetti interessati*

## UMBRIA

*Pres. Giunta Regionale  
Pres. Giunte Provinciali  
interessate  
Prefetti interessati*

## ABRUZZO

*Pres. Giunta Regionale  
Pres. Giunte Provinciali  
interessate  
Prefetti interessati*

## PUGLIA

*Pres. Giunta Regionale  
Pres. Giunte Provinciali  
interessate  
Prefetti interessati*

### **C.2.2.3 - Settore Operativo "C" - Gestione aree di sgombero zona gialla**

Tale settore è quello che dovrà operare, in tempi ristretti, sui comuni compresi in area gialla che possono cambiare con il variare della direzione del vento.

Il responsabile di questo settore fin dalla II fase (preallarme) sarà in contatto con i vari sindaci dei comuni della zona gialla per meglio organizzare la strategia variabile di intervento, ipotizzata per quest'area (fig. 11).

L'operatività di tale settore è garantita, a partire dalla fase III (allarme), dai C.C.S. di Napoli, Salerno e Avellino e dai 28 C.O.M. ripiegati dall'area rossa che si attesteranno nei comuni della zona gialla in altrettanti C.O.M., per una media di 40.000 abitanti per centro operativo (fig. 12; tab. 6).

Questi ultimi dovranno occuparsi della gestione dell'allontanamento della popolazione residente nel corridoio investito dai depositi piroclastici e nell'area blu. In particolare la gestione dei soccorsi per le 182.000 persone residenti in zona blu sarà a carico dei C.O.M. 5-6-7-8-9.

Fig. 11



**Fig. 12 - Centri di Coordinamento Soccorsi e Centri Operativi Misti della zona gialla**



**C.C.S. di Napoli**

- COM 1 Barra (quartiere di Napoli)
- COM 2 Ponticelli (quartiere di Napoli)
- COM 3 S. Giovanni a Teduccio (quartiere di Napoli)
- COM 4 Volla (NA)  
VOLLA
- COM 5 Pomigliano d'Arco (NA)  
POMIGLIANO D'ARCO
- COM 6 Brusciano  
Acerra  
BRUSCIANO  
Castello di Cisterna  
Mariglianella
- COM 7 Marigliano  
MARIGLIANO  
San Vitaliano  
Scisciano
- COM 8 Nola  
Liveri  
NOLA  
San Paolo Belisio  
Saviano
- COM 9 Cicciano  
Camposano  
Casamarciano  
CICCIANO  
Cimitile  
Comiziano  
Roccarainola  
Tufo  
Visciano
- COM 10 Palma Campania  
Carbonara di Nola  
PALMA CAMPANIA  
Poggio Marino  
San Gennaro Vesuviano  
Striano
- COM 11 Castellammare di Stabia nord  
CASTELLAMMARE DI STABIA (circoscozioni 1 e 2)  
Santa Maria la Carità  
Sant'Antonio Abate
- COM 12 Castellammare di Stabia sud  
CASTELLAMMARE DI STABIA (circoscozioni 3, 4 e 5)
- COM 13 Gragnano  
Casola di Napoli  
GRAGNANO  
Lettere  
Pimonte

**C.C.S. di Avellino**

- COM 14 Avella  
AVELLA  
Baiano  
Mugnano del Cardinale  
Quadrelle  
Sirignano  
Sperone
- COM 15 Mercogliano  
Capriglia Irpina  
Cervinara  
Grottolella  
MERCUGLIANO  
Montefredane  
Ospedaletto d'Alpinolo  
Pannarano (BN)  
Pietrastornina  
San Martino Valle Caudina  
Sant'Angelo a Scala  
Summonte
- COM 16 Monteforte Irpino  
Contrada  
Domicella  
Fortino  
Lauro

**C.C.S. di Salerno**

- COM 20 Mercato San Severino  
Baronissi  
Calvanico  
Fisciano  
MERCATO SAN SEVERINO  
Pellezzano
- COM 21 Castel San Giorgio  
Bragigliano  
CASTEL SAN GIORGIO  
Roccapiemonte  
Siano
- COM 22 Sarno  
SARNO  
San Valentino Torio
- COM 23 Scafati  
SCAFATI
- COM 24 Pagani  
PAGANI  
San Marzano sul Sarno
- COM 25 Nocera Inferiore  
NOCERA INFERIORE
- COM 26 Nocera Superiore  
NOCERA SUPERIORE
- COM 27 Cava dei Tirreni  
CAVA DEI TIRRENI
- COM 28 Angri  
ANGRI  
Corbara  
Sant'Egidio del Monte Albino  
Tramonti

- COM 17 Avellino  
AVELLINO
- COM 18 Atripalda  
Aiello del Sabato  
ATRIPALDA  
Cesinali  
Manocalzati  
San Michele di Serino  
San Potito Ultra  
Santa Lucia di Serino  
Santo Stefano del Sole  
Sorbo Serpico
- COM 19 Solofra  
Montoro Inferiore  
Montoro Superiore  
Serino  
SOLOFRA



## Tabella 6: Centri Operativi Misti della zona gialla

### **C.O.M. 1 - BARRA (quartiere di Napoli)**

Popolazione: 41500 ab.

Ubicazione: Scuola Media Solimena - C.so B. Buoizzi, 55

BARRA, quartiere di Napoli

### **C.O.M. 2 - PONTICELLI (quartiere di Napoli)**

Popolazione: 51700 ab.

Ubicazione: Scuola Materna 70° Circolo - Pont. lotto G - Via B. Longo

PONTICELLI, quartiere di Napoli

### **C.O.M. 3 - S. GIOVANNI A TEDUCCIO (quartiere di Napoli)**

Popolazione: 27300 ab.

Ubicazione: Scuola Media Giotto-Monti - Via B. Martirano

S. GIOVANNI A TEDUCCIO, quartiere di Napoli

### **C.O.M. 4 - VOLLA (NA)**

Popolazione: 19200 ab.

Ubicazione: Scuola Media "G. Falcone" – Via Famiglietti

VOLLA

### **C.O.M. 5 - POMIGLIANO D'ARCO (NA)**

Popolazione: 43000 ab.

Ubicazione: Scuola Elementare "Fratelli Bandiera" – Via Miccoli

POMIGLIANO D'ARCO

### **C.O.M. 6 - BRUSCIANO (NA)**

Popolazione: 27400 ab.

Ubicazione: Scuola Media "Guido De Ruggiero"

◆ Acerra (sez. cens. n°69 - 187 - 238)

◆ BRUSCIANO

◆ Castello di Cisterna

◆ Mariglianella

### **C.O.M. 7 - MARIGLIANO (NA)**

Popolazione: 38000 ab.

Ubicazione: I.P.S.I.A. "G. Ferraris" – Via Settembrini

◆ MARIGLIANO

◆ San Vitaliano

◆ Scisciano

### **C.O.M. 8 - NOLA (NA)**

Popolazione: 50400 ab.

Ubicazione: Scuola Media "M. Fiore" – Fraz. Polvica di Nola

◆ Liveri

◆ NOLA

◆ San Paolo Belsito

◆ Saviano

**C.O.M. 9 - CICCIANO (NA)**

Popolazione: 44700 ab.

Ubicazione: Scuola Elementare Rione I.A.C.P.

- ◆ Camposano
- ◆ Casamarciano
- ◆ CICCIANO
- ◆ Cimitile
- ◆ Comiziano
- ◆ Roccarainola
- ◆ Tufino
- ◆ Visciano

**C.O.M. 10 - PALMA CAMPANIA (NA)**

Popolazione: 47800 ab.

Ubicazione: Liceo Classico "Rosmini" – Via Ugo Di Fazio

- ◆ Carbonara di Nola
- ◆ PALMA CAMPANIA
- ◆ Poggiomarino
- ◆ San Gennaro Vesuviano
- ◆ Striano

**C.O.M. 11 - CASTELLAMMARE DI STABIA NORD (NA)**

Popolazione: 47000 ab. ca.

Ubicazione: Campo Sportivo "R. Menti"- Via G. Cosenza – Uffici e Servizi

- ◆ CASTELLAMMARE DI STABIA (Circoscrizioni 1 e 2)
- ◆ Santa Maria la Carità
- ◆ Sant'Antonio Abate

**C.O.M. 12 - CASTELLAMMARE DI STABIA SUD (NA)**

Popolazione: 50000 ab. ca.

Ubicazione: Scuola Media "Di Capua" – Via Libero D'Orsi

- ◆ CASTELLAMMARE DI STABIA (Circoscrizioni 3, 4 e 5)

**C.O.M. 13 - GRAGNANO (NA)**

Popolazione: 44000 ab.

Ubicazione: Scuola Elementare "Ungaretti" – Via Quarantola

- ◆ Casola di Napoli
- ◆ GRAGNANO
- ◆ Lettere
- ◆ Pimonte

**C.O.M. 14 - AVELLA (AV)**

Popolazione: 23000 ab.

Ubicazione: Scuola Elementare "De Santis" – Via Fratelli De Santis

- ◆ AVELLA
- ◆ Baiano
- ◆ Mugnano del Cardinale
- ◆ Quadrelle
- ◆ Sirignano
- ◆ Sperone

**C.O.M. 15 - MERCOGLIANO (AV)**

Popolazione: 39000 ab.

Ubicazione: Centro Sportivo Via Sibia

- ◆ Capriglia Irpina
- ◆ Cervinara
- ◆ Grottolella
- ◆ MERCOGLIANO
- ◆ Montefredane
- ◆ Ospedaletto d'Alpinolo
- ◆ Pannarano (BN)
- ◆ Pietrastornina
- ◆ San Martino Valle Caudina
- ◆ Sant'Angelo a Scala
- ◆ Summonte

**C.O.M. 16 - MONTEFORTE IRPINO (AV)**

Popolazione: 30000 ab.

Ubicazione: Scuola Materna Via Convento

- ◆ Contrada
- ◆ Domicella
- ◆ Forino
- ◆ Lauro
- ◆ Marzano di Nola
- ◆ MONTEFORTE IRPINO
- ◆ Moschiano
- ◆ Pago del Vallo di Lauro
- ◆ Quindici
- ◆ Taurano

**C.O.M. 17 - AVELLINO (AV)**

Popolazione: 55700 ab.

Ubicazione: Palazzo Comunale Via del Popolo

AVELLINO

**C.O.M. 18 - ATRIPALDA (AV)**

Popolazione: 26000 ab.

Ubicazione: Liceo Scientifico "De Capraris" – VI Trav. Via Appia

- ◆ Aiello del Sabato
- ◆ ATRIPALDA
- ◆ Cesinali
- ◆ Manocalzati
- ◆ San Michele di Serino
- ◆ San Potito Ultra
- ◆ Santa Lucia di Serino
- ◆ Santo Stefano del Sole
- ◆ Sorbo Serpico

**C.O.M. 19 - SOLOFRA (AV)**

Popolazione: 34100 ab.

Ubicazione: Centro Servizi Via Melito

- ◆ Montoro Inferiore
- ◆ Montoro Superiore
- ◆ Serino
- ◆ SOLOFRA

**C.O.M. 20 - MERCATO SAN SEVERINO (SA)**

Popolazione: 53900 ab.

Ubicazione: Centro Protezione Civile – Prov.le Spiano – Frazione Oscato

- ◆ Baronissi
- ◆ Calvanico
- ◆ Fisciano
- ◆ MERCATO SAN SEVERINO
- ◆ Pellezzano

**C.O.M. 21 - CASTEL SAN GIORGIO (SA)**

Popolazione: 34400 ab.

Ubicazione: Scuola Media "Lanzara" – Via Calvanese – Frazione Lanzara

- ◆ Bracigliano
- ◆ CASTEL SAN GIORGIO
- ◆ Roccapiemonte
- ◆ Siano

**C.O.M. 22 - SARNO (SA)**

Popolazione: 39700 ab.

Ubicazione: Palazzo Comunale

- ◆ SARNO
- ◆ San Valentino Torio

**C.O.M. 23 - SCAFATI (SA)**

Popolazione: 40700 ab.

Ubicazione: Scuola Elementare Via Melchiade su S.S. 18

SCAFATI

**C.O.M. 24 - PAGANI (SA)**

Popolazione: 42600 ab.

Ubicazione: Centro Sociale Via de Gasperi

- ◆ PAGANI
- ◆ San Marzano sul Sarno
- ◆

**C.O.M. 25 - NOCERA INFERIORE (SA)**

Popolazione: 49000 ab.

Ubicazione: Istituto Tecnico Commerciale "Pucci" – Via de Curtis

NOCERA INFERIORE

**C.O.M. 26 - NOCERA SUPERIORE (SA)**

Popolazione: 22300 ab.

Ubicazione: Scuola Elementare "Giovanni Bosco" – Via Pecorari

NOCERA SUPERIORE

**C.O.M. 27 - CAVA DEI TIRRENI (SA)**

Popolazione: 52500 ab.

Ubicazione: Stadio Comunale "S. Lamberti" – Corso Mazzini

CAVA DEI TIRRENI

**C.O.M. 28 - ANGRI (SA)**

Popolazione: 44200 ab.

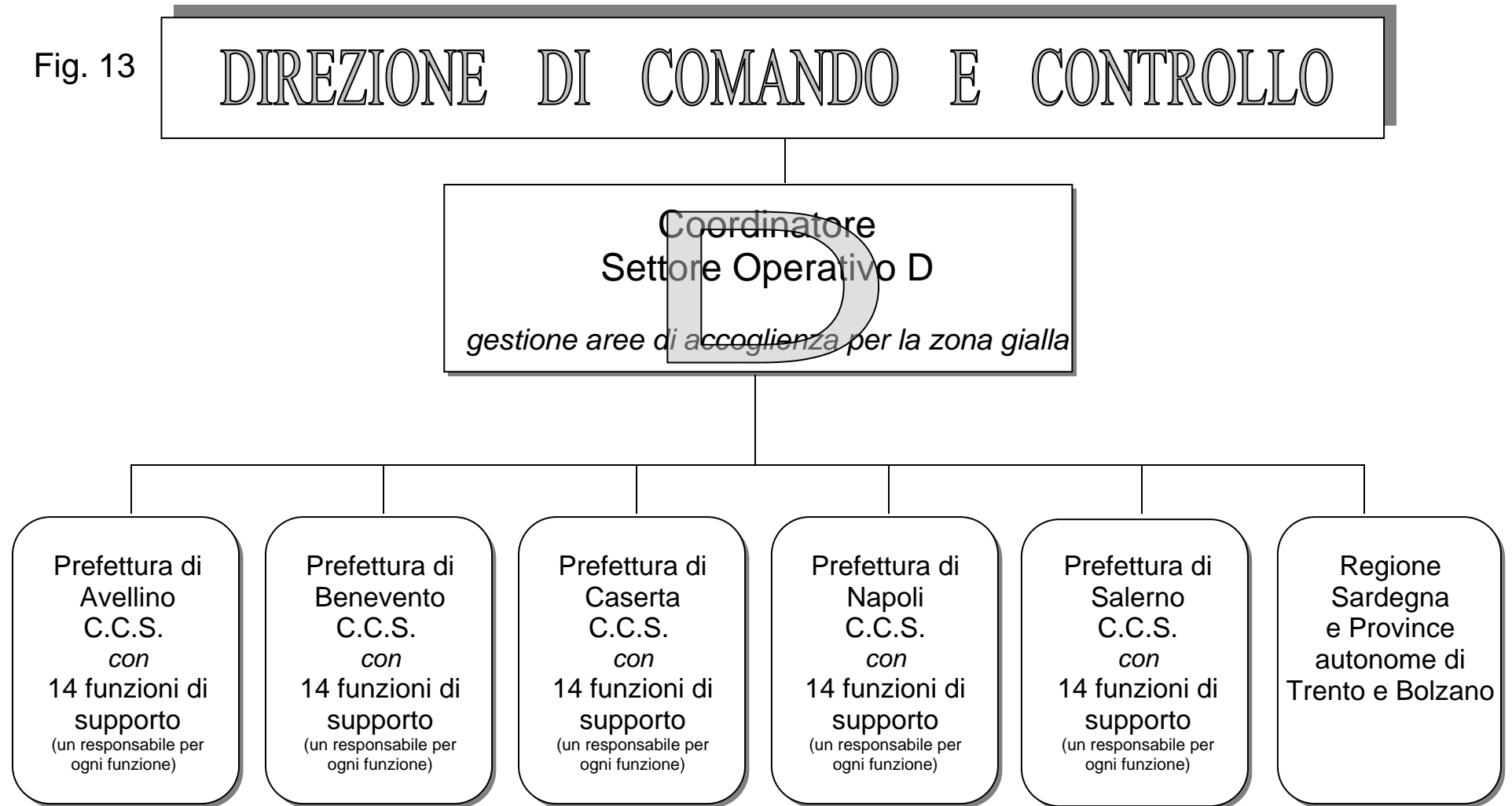
Ubicazione: Caserma Carabinieri Via Dante Alighieri

- ◆ ANGRI
- ◆ Corbara
- ◆ Sant'Egidio del Monte Albino
- ◆ Tramonti

#### **C.2.2.4 - Settore Operativo "D" - gestione aree di accoglienza per la zona gialla**

La fase III (allarme) si attiva attraverso le Prefetture di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno ed il concorso delle rispettive Province e della Regione Campania, con l'allertamento delle strutture di ricovero per la zona gialla nel territorio campano. Durante la IV fase (evento in corso) il Settore D si occuperà della predisposizione di tali strutture (tab. 7) e verificherà le vie di fuga dalla zona gialla verso le aree di ricovero tramite il piano della viabilità (fig. 13).

Fig. 13



**Tabella 7: Strutture ricettive nella Regione Campania**  
(al di fuori della zona gialla)

**POSTI LETTO**  
(suddivisi per province)

	<u>alberghi-ostelli</u>	<u>campeggi-villaggi</u>	<u>residence</u>	<u>totale</u>
<b>Napoli</b>	45.135		910	46.045
<b>Avellino</b>	1.705			1.705
<b>Benevento</b>	1.451			1.451
<b>Caserta</b>	6.803			6.803
<b>Salerno</b>	20.556	44.885	1.182	66.623
<b>TOTALE</b>	<b>75.650</b>	<b>44.885</b>	<b>2.092</b>	<b><u>122.627</u></b>

### **C.2.2.5 - Settore Operativo "E" - Gestione aiuti internazionali (A.S.S.A.R.)**

La vastità dell'emergenza prevista per l'area Vesuviana, costituirà un interesse e una solidarietà a carattere internazionale che sarà espressa al nostro governo da molte nazioni europee attraverso diverse forme di intervento, come proposte di invio di materiale, mezzi, uomini ecc. Risulta necessario perciò costituire presso la Direzione di Comando e Controllo questo specifico settore operativo per l'accoglienza e lo smistamento delle squadre S.A.R. internazionali (A.S.S.A.R.).

Il Settore E (fig. 14) coordinerà tutti gli aiuti che verranno proposti al nostro governo centrale dai paesi dell'Unione Europea e dalle varie nazioni del Bacino del Mediterraneo che hanno sottoscritto con l'Italia vari protocolli di collaborazione. Presso l'aeroporto di Napoli sarà istituita la Sala Operativa denominata O.S.O.C.C. (On Site Operations Coordination Centre), gestita dalla U.N. O.C.H.A. (United Nations - Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), che provvederà a coordinare tutti gli interventi delle squadre estere.

Tale settore coordinerà anche eventuali aiuti dalla NATO o di altri paesi alleati che hanno una forte presenza navale nel Mediterraneo.

Il responsabile del Settore A.S.S.A.R., che sarà scelto tra i dirigenti del Corpo Diplomatico del nostro Paese, avrà l'autorità per agevolare tutte le pratiche doganali del personale delle squadre di soccorso.

Al Settore operativo E saranno messi a disposizione un parco auto, pulman e camions per il trasporto delle persone e del materiale delle squadre S.A.R. dall'aeroporto alla zona di operazione e squadre di polizia motorizzata per la scorta dei convogli. Ad ogni squadra sarà assegnato un unico funzionario referente il quale la seguirà dal suo arrivo fino al ritorno in patria, fornendogli su richiesta un interprete per tutto il periodo di permanenza. L' A.S.S.A.R. fornirà alle squadre, fin dal loro arrivo, la cartografia della zona ove andranno ad operare.



Fig. 14

